

Piano di gestione delle emergenze

D.lgs. 81/2008 – D.M. 10.03.1998



Palestre Deganutti

1

Redazione a cura:



ANDREA TIBALD
STUDIO

+39 346 57 18 302
andrea@andreatibald.it



INDICE

• PREMESSA	pg.5
• CAPITOLO 1 Costituzione Ed Organizzazione della Gestione Sicurezza Antincendio	pg.6
• CAPITOLO 2 Capacità Strutturali Di Evacuazione	pg.32
• CAPITOLO 3 Compartimentazioni Antincendio e Strategie Organizzative	pg.50
• CAPITOLO 4 Strumenti Di Prevenzione A Servizio Della Struttura e della Squadra Di Gestione Delle Emergenze	pg.57
• CAPITOLO 5 Intersezioni Impiantistiche In Caso Di Emergenza In Atto	pg.90
• CAPITOLO 6 Aree Con Rischi Specifici / Particolari	pg.93
• CAPITOLO 7 Procedure Di Gestione Delle Emergenze	pg.104
• CAPITOLO 8 Contatti in caso di emergenza	pg.178
• CAPITOLO 9 Adempimento Alle Attività Di Sorveglianza Antincendio	pg.180
• CAPITOLO 10 Adempimento Alle Attività Di Controllo Antincendio	pg.181

NORMATIVA ANALIZZATA NELLA REDAZIONE DEL PIANO

- D.M. 18 marzo 1996
Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi
- D.M. 10 marzo 1998
- D.P.R. 151/2011
- RTO VVF - Strategia antincendio
Capitolo S.5 Gestione della sicurezza antincendio
- Testo bozza Decreto art. 46, comma 3 lett. A, punto 3 (Controlli)
- Testo bozza Decreto art. 46, comma 3 lett. A, punto 4 (GSA)
- Testo bozza Decreto art. 46, comma 3 lett. A, punti 1 e 2 (Mini-codice)
- Decreto 1 settembre 2021
Criteri per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera A), punto 3, del D.Lgs 81/2008
- Decreto 2 settembre 2021
Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a) , punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

DATI INERENTI AL PIANO DI EMERGENZA



REVISIONE N.01 DEL 04/11/2021

TECNICO ADDETTO ALLA REDAZIONE
DOTT. ANDREA TIBALD



ANDREA TIBALD
STUDIO

+39 346 57 18 302
andrea@andreatibald.it



VALIDAZIONE DEL DOCUMENTO

Commissario straordinario
DOTT. VIOLA AUGUSTO

**Ente di Decentramento Regionale -
Udine**
Udine

OGGETTO: DICHIARAZIONE DI RECEPIMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE
DENOMINAZIONE PALESTINA

Il sottoscritto: _____ in qualità di datore di lavoro / amministratore di
Ragione sociale: _____
Insieme sede legale: _____
P.IVA / C.F.: _____
richiedente la disponibilità dei locali presso la palestra sito in via _____
nel comune di _____ ai fini di eventi da lui organizzati, gestiti e su cui versa
la responsabilità legislativa di norma,

DICHIARA

1. Di aver ricevuto il Piano di gestione delle emergenze nel _____ del _____ completo delle procedure di gestione delle emergenze, delle planimetrie di evacuazione.
2. Di recepire tale piano di gestione delle emergenze predisposto da SIDA UDINE
3. Di impegnarsi a gestire la manifestazione seguendo e facendo rispettare scrupolosamente le indicazioni contenute nel suddetto piano, anche attraverso lo affianco agli addetti alla gestione emergenza delle procedure di gestione delle emergenze contenute nel piano suddetto.
4. Di far rispettare il proprio protocollo sanitario agli SARS COVID19 e di applicare gli opportuni accorgimenti in tema di verifica delle "certificazioni verdi" agli accidenti alla stitativa
5. Di informare prontamente EDR Udine in caso di irregolarità in merito alle organizzative o relative ai presupposti riportati nel piano di gestione delle emergenze

Luogo e data: _____ TIMBRO E FIRMA _____

Ente di Decentramento Regionale - Udine

PREMESSA

IL RICHIEDENTE LA STRUTTURA EDR UDINE, DOVRA' ASSICURARSI DI ASSOLVERE COMPLETAMENTE A QUANTO RIPORTATO NEL PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE RICEVUTO, DI CUI LE PRESENTI PROCEDURE FANNO PARTE.

EDR UDINE NON PUO' ESSERE RITENUTA RESPONSABILE PER QUANTO ATIENE LE MODALITA' ORGANIZZATIVE E GESTIONALI DELLE ATTIVITA' SOSTENUTE DA ENTI / AZIENDE TERZE, SARA' GARANTE INVECE DEI PREREQUISITI ANTINCENDIO LEGATI AD IMPIANTI & CONTROLLI PERIODICI DEI PRESIDI DELLA STRUTTURA.

IL PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE, ANCHE PER TRAMITE DELLE PRESENTI PROCEDURE, RIPORTA I REQUISITI MINIMI ATTESI DA EDR UDINE AL FINE DI GARANTIRE CONDIZIONI DI SICUREZZA ED INCOLUMITA' AI PARTECIPANTI ALLE ATTIVITA'.

IL GESTORE DELL'EVENTO PUO' QUINDI INTEGRARE ULTERIORI AZIONI DI PREVENZIONE, MA NON PUO' RIDURRE LE MISURE DI PREVENZIONE CITATE.

MODELLO DI DICHIARAZIONE
DI RECEPIMENTO DEL PIANO
DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

CAPITOLO 1

COSTITUZIONE ED ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO DELL'EVENTO



CLASSIFICAZIONE RISCHIO INCENDIO DELLA STRUTTURA

CONSIDERAZIONI CHE HANNO CONDOTTO AD UNA GESTIONE DELLE EMERGENZE CARATTERIZZATA DA UN **RISCHIO MEDIO – LIVELLO 2 (D. 02/09/21)**

- LA CONCESSIONE TRA LE PARTI, PER USUFRUIRE DELLA STRUTTURA, PREVEDE ESPPLICITAMENTE CHE NON VENGANO SUPERATE LE **99 PRESENZE INTERNE PER SINGOLA ASSOCIAZIONE**
- LA STRUTTURA, RISULTA IN QUALSIASI CONDIZIONE DI AFFOLLAMENTO, OBBLIGATA AI PREREQUISITI DERIVANTI L'ASSOGGETTABILITA' ALL'ATTIVITA' 65 DEL D.P.R. 151/2011, IN CONSIDERAZIONE DI UNA METRATURA CHE ECCEDE I 200 MQ

Publicato il 23/06/2012

FAQ PREVENZIONE INCENDI VVF

Domanda:

Il d.p.r. 1 agosto 2011, n. 151 ha inserito nell'elenco delle attività i centri sportivi con capienza superiore a 100 persone, ovvero di superficie lorda in pianta, al chiuso, superiore a 200 mq. Si chiede di specificarne la classificazione nel caso di superficie maggiore di 200 mq, ma con affollamento inferiore a 100 persone.

Risposta:

Nel caso di superficie maggiore di 200 mq, con affollamento inferiore a 100 persone l'attività rientra al punto 65, categoria B, del d.p.r. 1 agosto 2011, n. 151.

CLASSIFICAZIONE RISCHIO INCENDIO DELLA STRUTTURA

D.P.R. 151/2011

Attività 65

- **Attività 65.1.B** : Locali di spettacolo e di trattenimento in genere, impianti e centri sportivi, palestre, sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 100 persone (e fino a 200 persone) ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 mq.
- **Attività 65.2.C** : Locali di spettacolo e di trattenimento in genere, impianti e centri sportivi, palestre, sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 200 persone ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 mq.

FAQ PREVENZIONE INCENDI DEL 18/02/2013

Publicato il 18/02/2013

Domanda:

Le palestre annesse ad attività scolastiche, di superficie superiore a 200 mq, adibite esclusivamente ad attività sportive, sia ad uso scolastico che di altre associazioni, rientrano come attività nr. 65?

Risposta:

Le palestre inserite in complessi scolastici, se utilizzate per attività sportive extrascolastiche e con capienza superiore a 100 persone, ovvero con superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 mq, rientrano al punto 65 dell'allegato J al DPR 151/2011.

NUMERO MINIMO DI ADDETTI DETERMINATO DAL PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE



RANGE
AFFOLLAMENTO
SINGOLA ASSOCIAZIONE

FINO A 55

1

1

1

1

FINO A 99

1

2

1

2

NOTA IMPORTANTE

GLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE POSSONO COINCIDERE CON LE ALTRE FIGURE **MA NON CON GLI ADDETTI ANTINCENDIO**

NUMERO MINIMO DI ADDETTI DETERMINATO DAL PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

DECRETO 2 SETTEMBRE 2021

Allegato II punto 2.1.2.

«Il piano di emergenza deve identificare un **adeguato numero di addetti** al servizio antincendio incaricati di sovrintendere e attuare le procedure previste. **Il numero** complessivo di personale designato alla gestione delle emergenze **deve essere congruo**, in relazione alle turnazioni e alle assenze ordinariamente prevedibili»

Sul punto normativo precedente, in considerazione:

- Dell'elevata variabilità delle organizzazioni richiedenti, aventi partecipanti che possono risultare di minore età o di età avanzata,
- Della possibile compresenza contemporanea o meno tra le associazioni
- Dei diversi livelli di organizzazione applicata dai singoli richiedenti, i quali possono coinvolgere ed avere a disposizione molti o pochi addetti

(es. un solo istruttore con partecipanti alle attività di minore età, si trova in una situazione maggiormente critica nell'espletare i compiti riportati nel presente piano, rispetto ad un'associazione di adulti di giovane età in cui formalmente il parco dei coinvolti può essere maggiormente esteso)



NUMERO MINIMO DI ADDETTI DETERMINATO DAL PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

EDR Udine, sensibilizza i singoli richiedenti ad integrare, quanto nelle proprie possibilità, gli addetti alla gestione delle emergenze, considerando i numeri riportati nel presente piano come numeri minimi e non massimi. La scrivente rimanda tale miglioramento gestionale, alla responsabilità dei singoli datori di lavoro coinvolti, anche in considerazione del numero di utenti da loro direttamente interessati, condizione che determina scenari emergenziali diversi e difficilmente ipotizzabili dalla scrivente a priori.

In tal senso, nell'ottica della collaborazione tra le parti, si ritiene minimo l'aspetto di un addetto formato alla lotta antincendio, al BLS / Primo soccorso, ma risulta strategicamente vincente, informare e coltivare gli addetti all'evacuazione, in quanto legati da meno incombenze formali formative, ma determinanti, in un pronto sfollamento della struttura.

Solamente così tra i tanti compiti necessari (es. predisporre la rete idrica di spegnimento) gli addetti formati e di maggiore esperienza, potranno dedicarsi ai ruoli chiave, mentre i compiti di più facile esecuzione (es. verifica di assenza persone nei locali accessori in caso di esodo) verranno presi in carico senza appesantire di mille incombenze le figure di per sé già molto impegnate e coinvolte.



ORDINE DEL COMANDO



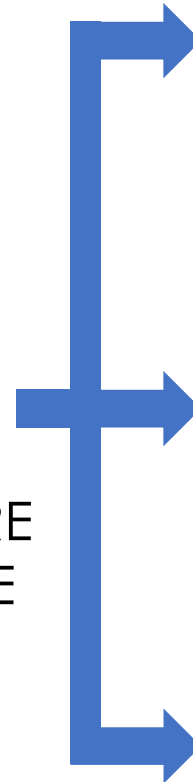
RESPONSABILE
ATTIVITA'

INCARICA TUTTE LE
SUCCESSIVE FIGURE



COORDINATORE
ALLA GESTIONE
EMERGENZE

COORDINA TUTTE LE
SUCCESSIVE FIGURE



ADDETTI
EVACUAZIONE



ADDETTI PRIMO
SOCCORSO



ADDETTI
ANTINCENDIO

COMPILAZIONE DEL MODULO DI COSTITUZIONE DELLA SQUADRA GESTIONE EMERGENZE

REPORTARE SOTTO TIMBRO / ESTE DEL NUMERANTE PALESTRA

MODULO DI COSTITUZIONE SQUADRA DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

È sottoscritto: _____ in qualità di responsabile dell'attività o amministratore di _____

Regione/autonomia: _____

Indirizzo sede legale: _____

È NOME: _____

Conferma con la presente la propria volontà di gestione delle emergenze indicate all'interno degli spazi presenti in questo documento.

MODULO DEL PIANO DI GESTIONE DEL...	VERBA E COGNOME	FRAMA PER ACCETTAZIONE INCARICO
COORDINATORE ALLA SEZIONE DELL'EMERGENZA		
ADDETTO AL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA		
ADDETTO ALL'EMERGENZA 1		
ADDETTO ALL'EMERGENZA 2		
ADDETTO ALL'EMERGENZA 3		
ADDETTO ALL'EMERGENZA 4		
ADDETTO ALL'EMERGENZA 5		
ADDETTO ALL'EMERGENZA 6		
ADDETTO ALL'EMERGENZA 7		
ADDETTO ALL'EMERGENZA 8		

Luogo e data: _____

_____ TIMBRO E FIRMA

IL PRESENTE DOCUMENTO DEVE ESSERE PRESENTATO DURANTE LA ATTIVITA' IN SPORTELLI

- DA CONSERVARE IN STRUTTURA DURANTE L'ESECUZIONE DELLE ATTIVITA'
- DEVE RISPETTARE I REQUISITI RIPORTATI NELLE PROCEDURE
- DEVE ESSERE SOTTOSCRITTA DAL RESPONSABILE DELL'ATTIVITA'



REQUISITI FORMATIVI DEGLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE



PROFILO FORMATIVO DEL COORDINATORE E DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO



PROFILO FORMATIVO ADDETTI ANTINCENDIO E COORDINATORE



CORSO DI TIPO 2-FOR: CORSO DI FORMAZIONE ANTINCENDIO PER ADDETTI ANTINCENDIO IN ATTIVITÀ DI LIVELLO 2 (DURATA 8 ORE, compresa verifica di apprendimento)			
2-FOR			
	MODULI	ARGOMENTI	DURATA
1	L'INCENDIO E LA PREVENZIONE INCENDI	<p>Principi sulla combustione e l'incendio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le sostanze estinguenti; - il triangolo della combustione; - le principali cause di un incendio; - i rischi alle per le persone in caso di incendio; - i principali accorgimenti e misure per prevenire gli incendi. 	2 ore
2	STRATEGIA ANTINCENDIO (prima parte)	<p>Misure antincendio (prima parte):</p> <ul style="list-style-type: none"> - reazione al fuoco; - resistenza al fuoco; - compartimentazione; - esodo; - controllo dell'incendio; - rivelazione ed allarme; - controllo di fumi e calore; - operatività antincendio; - sicurezza degli impianti tecnologici e di servizio. 	2 ore
3	STRATEGIA ANTINCENDIO (seconda parte)	<p>Gestione della sicurezza antincendio in esercizio ed in emergenza, con approfondimenti su controlli e manutenzione e sulla pianificazione di emergenza.</p>	1 ora
4	ESERCITAZIONI PRATICHE	<ul style="list-style-type: none"> - Presa visione e chiarimenti sulle attrezzature ed impianti di controllo ed estinzione degli incendi più diffusi; - presa visione e chiarimenti sui dispositivi di protezione individuale; - esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di nastri e idranti; - presa visione del registro antincendio, chiarimenti ed esercitazione riguardante l'attività di sorveglianza. 	3 ore
DURATA TOTALE			8 ore

PROFILO FORMATIVO ADDETTI ANTINCENDIO E COORDINATORE

CORSO DI TIPO 2-AGG: CORSO DI AGGIORNAMENTO ANTINCENDIO PER ADDETTI ANTINCENDIO IN ATTIVITÀ DI LIVELLO 2 (DURATA 5 ORE, compresa verifica di apprendimento). L'aggiornamento è costituito da una parte teorica (in aula) e da esercitazioni pratiche.		
2-AGG		
MODULI	ARGOMENTI	DURATA
1 PARTE TEORICA	I contenuti del corso di aggiornamento sono selezionati tra gli argomenti del corso di formazione iniziale e riguardano sia l'incendio e la prevenzione sia la protezione antincendio e le procedure da adottare in caso di incendio.	2 ore
2 ESERCITAZIONI PRATICHE	<ul style="list-style-type: none"> - Presa visione del registro antincendio e delle misure di sorveglianza su impianti, attrezzature e sistemi di sicurezza antincendio; - esercitazione riguardante l'attività di sorveglianza; - chiarimenti sugli estintori portatili; - esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di naspì e idranti. 	3 ore
DURATA TOTALE		5 ore





LE PALESTRE VENGONO CONCESSE AI RICHIEDENTI NON PER PUBBLICO SPETTACOLO!
IN QUALSIASI CASO SI RICORDA CHE L'AFFOLLAMENTO PER SINGOLO RICHIEDENTE DEVE RIMANERE AL DI SOTTO DELLE 99 UNITA' IN QUANTO, OLTRE AD ANDARE IN CONTRASTO CON L'ATTO DI CONCESSIONE SOTTOSCRITTO ALLA RICHIESTA, NONCHE' VIENE A MANIFESTARSI L'OBBLIGO DI ASSolvere AI REQUISITI DI IDONEITA' TECNICA DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO SECONDO ALLEGATO IV DEL DECRETO 02/09/21 (VEDI SLIDE SUCCESSIVA)

IDONEITÀ TECNICA DEGLI ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO

(Articolo 5, comma 2)

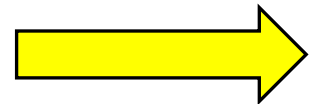
4.1 Idoneità tecnica

1. Si riporta l'elenco dei luoghi di lavoro ove si svolgono attività per le quali, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, è previsto che i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, conseguano l'attestato di idoneità tecnica di cui all'articolo 3 del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 512:
 - a) stabilimenti di "soglia inferiore" e di "soglia superiore" come definiti all'articolo 3, comma 1, lettere b) e c) del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105;
 - b) fabbriche e depositi di esplosivi;
 - c) centrali termoelettriche;
 - d) impianti di estrazione di oli minerali e gas combustibili;
 - e) impianti e laboratori nucleari;
 - f) depositi al chiuso di materiali combustibili aventi superficie superiore a 10.000 m²;
 - g) attività commerciali e/o espositive con superficie aperta al pubblico superiore a 5.000 m²;
 - h) aerostazioni, stazioni ferroviarie, stazioni marittime con superficie coperta accessibile al pubblico superiore a 5.000 m²; metropolitane in tutto o in parte sotterranee;
 - i) interporti con superficie superiore a 20.000 m²;
 - j) alberghi con oltre 100 posti letto; campeggi, villaggi turistici e simili con capacità ricettiva superiore a 400 persone;
 - k) strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero o residenziale a ciclo continuativo o diurno; case di riposo per anziani;
 - l) scuole di ogni ordine e grado con oltre 300 persone presenti;
 - m) uffici con oltre 500 persone presenti;
 - n) locali di spettacolo e trattenimento con capienza superiore a 100 posti;**
 - o) edifici sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, aperti al pubblico, destinati a contenere biblioteche ed archivi, musei, gallerie, esposizioni e mostre con superficie aperta al pubblico superiore a 1.000 m²;
 - p) cantieri temporanei o mobili in sottoterraneo per la costruzione, manutenzione e riparazione di gallerie, caverne, pozzi ed opere simili di lunghezza superiore a 50 metri;
 - q) cantieri temporanei o mobili ove si impiegano esplosivi;
 - r) stabilimenti ed impianti che effettuano stoccaggio di rifiuti, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera aa) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché operazioni di trattamento di rifiuti, ai sensi dell'articolo 183, comma 1) del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.



SE VENGONO SUPERATI I 100 POSTI CAPIENZA, GLI ADDETTI ANTINCENDIO INCARICATI **SONO SOGGETTI AD ESSERE IN POSSESSO DI ATTESTATO DI IDONEITA' TECNICA VVF** IN QUANTO SOGGETTI AD ALLEGATO IV

DEFINIZIONE CAPIENZA





SE VENGONO SUPERATI I 100 POSTI CAPIENZA, GLI ADDETTI ANTINCENDIO INCARICATI **SONO SOGGETTI AD ESSERE IN POSSESSO DI ATTESTATO DI IDONEITA' TECNICA VVF** IN QUANTO SOGGETTI AD ALLEGATO IV DEL DECRETO 02/09/2021

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
E DEI SERVIZI ANTINCENDI

SERVIZIO TECNICO CENTRALE
Ispettorato insediamenti civili, commerciali, artigianali ed industriali

Lettera Circolare

Prot. n. P718/4118 sott. 20/C
Allegati n° 2 (due)

Roma, 27 marzo 1997

OGGETTO: D.M. 22.2.96 n. 261. Chiarimenti sul termine capienza di un locale di un pubblico spettacolo e trattamento.

Sono pervenuti a questa Direzione numerosi quesiti da parte di Prefetture e di Comandi provinciali dei Vigili del fuoco, intesi a chiarire il termine "capienza" riportato nel testo del decreto di cui in oggetto.

Al riguardo si precisa che la "capienza" di un locale di pubblico spettacolo o trattamento costituisce l'affollamento massimo consentito e viene stabilita dalla Commissione provinciale di vigilanza di cui all'art. 141 del regolamento del T.U.L.P.S., nel rispetto delle norme di sicurezza e di igiene vigenti.

Al riguardo si uniscono le note di risposta ad analoghi quesiti pervenuti dalle Prefetture di Catania e Cremona.



AFFOLLAMENTO MASSIMO CONSENTITO

CONCESSIONE AD UNICA
SOCIETA' SPORTIVA PER
SINGOLA PALESTRA



95 PERSONE
IN PERIODI NORMALI

77 PERSONE
IN PERIODO COVID19



64 PERSONE
IN PERIODI NORMALI

52 PERSONE
IN PERIODO COVID19

PROFILO FORMATIVO DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO



D.M. 388/2003

Gruppo B

PROFILO FORMATIVO DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

D.M. 388/2003

Gruppo B



OBIETTIVI DIDATTICI	PROGRAMMA	TEMPI
Prima giornata MODULO A		totale n. 4 ore
Allertare il sistema di soccorso	a) Cause e circostanze dell'infortunio (luogo dell'infortunio, numero delle persone coinvolte, stato degli infortunati, ecc.) b) comunicare le predette informazioni in maniera chiara e precisa ai Servizi di assistenza sanitaria di emergenza.	
Riconoscere un'emergenza sanitaria	1) Scena dell'infortunio: a) raccolta delle informazioni b) previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili 2) Accertamento delle condizioni psicofisiche del lavoratore infortunato: a) funzioni vitali (polso, pressione, respiro), b) stato di coscienza c) ipotermia ed ipertermia. 3) Nozioni elementari di anatomia e fisiologia dell'apparato cardiovascolare e respiratorio. 4) Tecniche di autoprotezione del personale addetto al soccorso.	
Attuare gli interventi di primo soccorso	1) Sostentimento delle funzioni vitali: a) posizionamento dell'infortunato e manovre per la pervietà delle prime vie aeree b) respirazione artificiale c) massaggio cardiaco esterno 2) Riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: a) lipotimia, sincope, shock b) edema polmonare acuto c) crisi asmatica d) dolore acuto steno-cardico e) reazioni allergiche f) crisi convulsive g) emorragie esterne post-traumatiche e tamponamento emorragico.	
Conoscere i rischi specifici dell'attività svolta		

OBIETTIVI DIDATTICI	PROGRAMMA	TEMPI
Seconda giornata MODULO B		totale n. 4 ore
Acquisire conoscenze generali sui traumi in ambiente di lavoro	1) Centri di anatomia dello scheletro, 2) Lussazioni, fratture e complicanze. 3) Traumi e lesioni cranio-encefalici e della colonna vertebrale. 4) Traumi e lesioni toraco addominali.	
Acquisire conoscenze generali sulle patologie specifiche in ambiente di lavoro	1) Lesioni da freddo e da calore. 2) Lesioni da corrente elettrica. 3) Lesioni da agenti chimici. 4) Intossicazioni. 5) Ferite lacero contuse. 6) Emorragie esterne.	
Terza giornata MODULO C		totale n. 4 ore
Acquisire capacità di intervento pratico	1) Principali tecniche di comunicazione con il sistema di emergenza del S.S.N. 2) Principali tecniche di primo soccorso nelle sindromi cerebrali acute. 3) Principali tecniche di primo soccorso alla sindrome respiratoria acuta. 4) Principali tecniche di rianimazione cardiopolmonare. 5) Principali tecniche di tamponamento emorragico. 6) Principali tecniche di sollevamento, spostamento e trasporto del traumatizzato. 7) Principali tecniche di primo soccorso in caso di esposizione accidentale ad agenti chimici e biologici.	

FORMAZIONE INIZIALE 12 ORE
AGG. TRIENNALE DI 4 ORE

PROFILO FORMATIVO DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO



CHIARIMENTI DELLA REGIONE PIEMONTE

Punto 1.23 del documento: Capita di trovare personale nominato come addetto al primo soccorso in azienda che però non ha seguito gli appositi corsi definiti dal D.M. 388/03 in quanto volontari della Croce Rossa o del 118. La formazione di tali addetti può rispondere ai requisiti minimi identificati dagli «Obiettivi didattici e contenuti minimi della formazione dei lavoratori designati al pronto soccorso in azienda», così come descritti dagli specifici allegati del D.M. 388/03 o detti lavoratori per ricoprire l'incarico di addetti al primo soccorso ai sensi dell'Art 45 del D.lgs. 81/08 devono comunque frequentare gli appositi corsi?

Occorre verificare che i corsi frequentati per il ruolo di volontario siano equipollenti ai corsi di formazione previsti dal DM 388/03 e farsi rilasciare dall'ente formatore una dichiarazione in tal senso.

Si conclude quindi che, gli unici soggetti con l'esenzione diretta sono i medici e gli infermieri professionali.

Per tutte le altre figure è necessario che ci sia documentazione comprovante la formazione ai sensi del D.M. 388/03 o quanto meno l'equipollenza al decreto di riferimento tramite dichiarazione dell'ente formatore. Si esclude quindi, come nel caso di volontari di croce rossa o 118 la possibilità di riconoscere valida la formazione tramite semplice autodichiarazione del lavoratore.

PROFILO FORMATIVO DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO



ESENZIONI DALLO SVOLGIMENTO DEI CORSI DI PRIMO SOCCORSO: CHIARIMENTI DELLA REGIONE PIEMONTE

Punto 1.3 del documento: Un lavoratore di un'azienda appartenente al gruppo B di cui al D.M. 388/03, in possesso di diploma di laurea di educatore professionale con abilitazione sanitaria conseguito nell'anno 2008, può essere esentato dalla frequenza del corso completo di 12 ore per addetti al pronto soccorso aziendale, frequentando solamente l'aggiornamento previsto di 4 ore?

In relazione al D.M. 388/03 e alle circolari del Ministero del Lavoro e del Ministero della Sanità, il datore di lavoro designa i lavoratori addetti al pronto soccorso e li forma con una istruzione teorico-pratica, secondo il Decreto citato e le circolari ministeriali esplicative. Una possibile esclusione dall'obbligo di formazione può essere ammessa per quelle aziende che indicano come addetto al servizio di pronto soccorso un medico o un infermiere professionale. *(n.d.r. affermazione che esclude l'esenzione diretta di altre figure tra le quali possiamo elencare appunto l'educatore professionale sanitario, volontario 118, O.S.S., ecc.)*

PROFILO FORMATIVO DEGLI ADDETTI AL BLSD

MINISTERO DELLA SALUTE
DECRETO 24 aprile 2013

Disciplina della certificazione dell'attività sportiva non agonistica e amatoriale e linee guida sulla dotazione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita. (13A06313)

Art. 5

Linee guida sulla dotazione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita

**Legge 04 agosto 2021 , n. 116
(G.U. Serie Generale , n. 193 del
13 agosto 2021)**

DURATA 5 ORE CON SOGGETTI ACCREDITATI
DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE FVG
N. 1014, 30 MAGGIO 2014



Entrata in vigore
del
provvedimento:
28/08/2021

PROFILO FORMATIVO DEGLI ADDETTI AL BLSD



Art. 2. Installazione dei DAE nei luoghi pubblici

2. I DAE installati in luoghi pubblici devono essere collocati, ove possibile, in teche accessibili al pubblico 24 ore su 24 e un'apposita segnaletica deve indicare la posizione del dispositivo in maniera ben visibile e univoca, secondo la codificazione internazionale corrente.

Art. 3. Modifiche alla legge 3 aprile 2001, n. 120

1. Alla legge 3 aprile 2001, n. 120, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1 dell'articolo 1 è sostituito dal seguente:

«1. L'uso del defibrillatore semiautomatico o automatico è consentito anche al personale sanitario non medico, nonché al personale non sanitario che abbia ricevuto una formazione specifica nelle attività di rianimazione cardiopolmonare. In assenza di personale sanitario o non sanitario formato, nei casi di sospetto arresto cardiaco è comunque consentito l'uso del defibrillatore semiautomatico o automatico anche a chi non sia in possesso dei requisiti di cui al primo periodo. Si applica l'articolo 54 del codice penale a colui che, non essendo in possesso dei predetti requisiti, nel tentativo di prestare soccorso a una vittima di sospetto arresto cardiaco, utilizza un defibrillatore o procede alla rianimazione cardiopolmonare»;

b) il titolo è sostituito dal seguente: «Utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici».



PROFILO FORMATIVO DEGLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE



PROFILO FORMATIVO DEGLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE



IN RELAZIONE ALLE ATTUALI INDICAZIONI NORMATIVE, PER QUANTO ATTIENE ALL'ADDETTO ALL'EVACUAZIONE DELLA STRUTTURA, IL REQUISITO FORMATIVO SI RITIENE SODDISFATTO DALLA PRESA VISIONE E APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE RIPORTATE NEL PRESENTE DOCUMENTO E CON LA PARTECIPAZIONE AD EVENTUALI PROVE DI EVACUAZIONE.

L'ADDETTO ALL'EVACUAZIONE, COME TUTTI GLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE DOVRANNO SOTTOSCRIVERE L'APPLICAZIONE DI QUANTO PRESCRITTO MEDIANTE FIRMA IN PRIMA PAGINA



- NOME E COGNOME (IN STAMPATELLO)
- DATA
- FIRMA

CAPITOLO 2



CAPACITA' STRUTTURALI DI EVACUAZIONE

SIMBOLOGIA E MACRO SIGNIFICATI



CAPITOLO 2

CAPACITA' STRUTTURALI DI EVACUAZIONE INDICAZIONI, STRATEGIE ORGANIZZATIVE

Ing. Mauro Malizia - Termini e definizioni di prevenzione incendi v4.4 - [Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno](#)

1.12 - Spazio scoperto

Spazio a cielo libero o superiormente grigliato⁽²⁴⁾ avente, anche se delimitato su tutti i lati, superficie minima in pianta (mq) non inferiore a quella calcolata moltiplicando per tre l'altezza in metri della parete più bassa che lo delimita.

La distanza fra le strutture verticali che delimitano lo spazio scoperto deve essere non inferiore a 3,50 m.

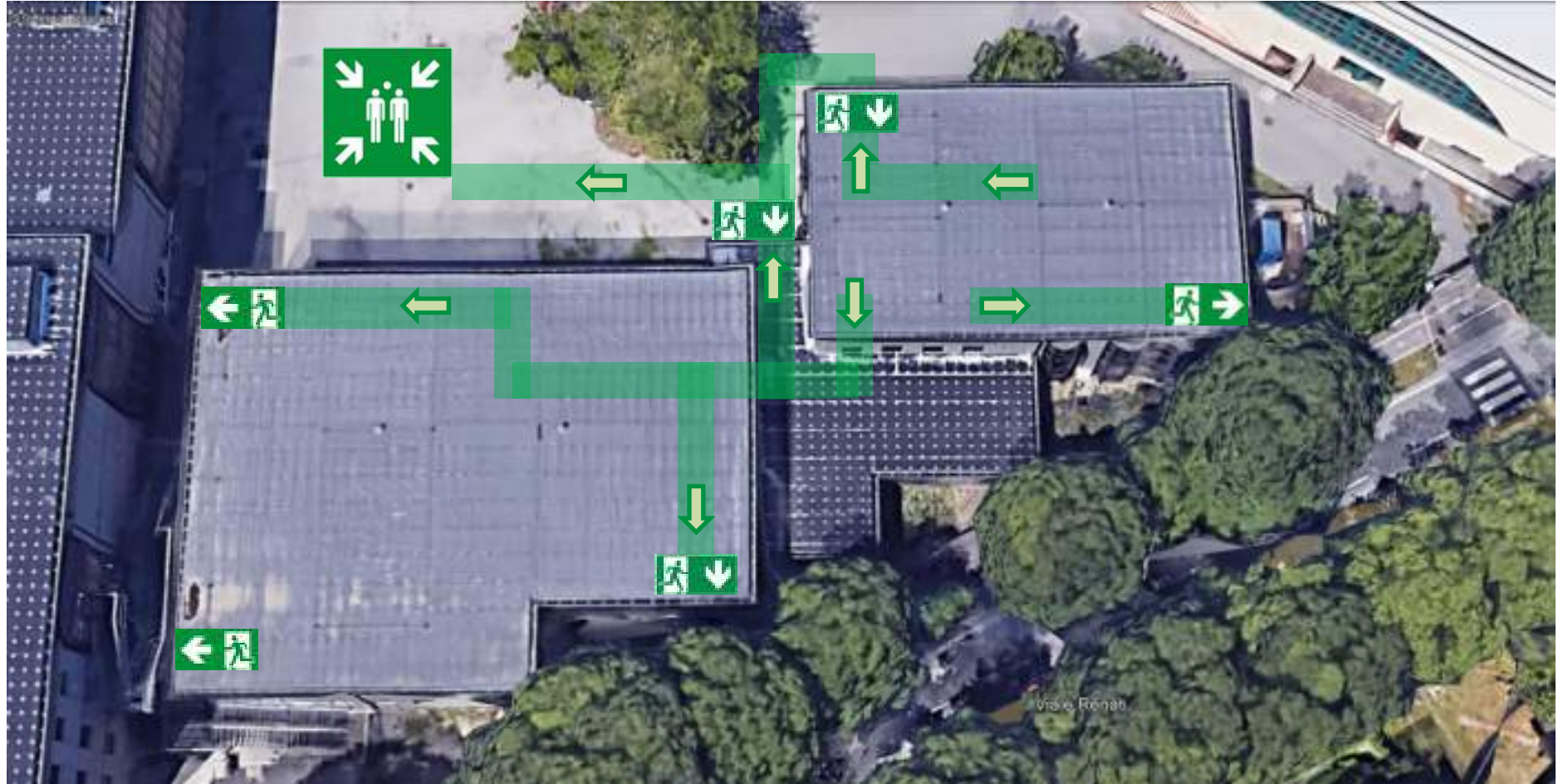
Se le pareti delimitanti lo spazio a cielo libero o grigliato hanno strutture che aggettano o rientrano, detto spazio è considerato «scoperto» se sono rispettate le condizioni del precedente comma e se il rapporto fra la sporgenza (o rientranza) e la relativa altezza di impostazione è non superiore ad 1/2.

La superficie minima libera deve risultare al netto delle superfici aggettanti. La minima distanza di 3,50 m deve essere computata fra le pareti più vicine in caso di rientranze, fra parete e limite esterno della proiezione dell'oggetto in caso di sporgenza, fra i limiti esterni delle proiezioni di oggetti prospicienti.



IN CASO DI EMERGENZA
DISTANZIARSI DALLE STRUTTURE
VERTICALI DI ALMENO 3,5 MT

PUNTO DI RACCOLTA GENERALE



PUNTO DI RACCOLTA GENERALE



INGRESSO PRINCIPALE





Ingresso principale



Sbarra di accesso



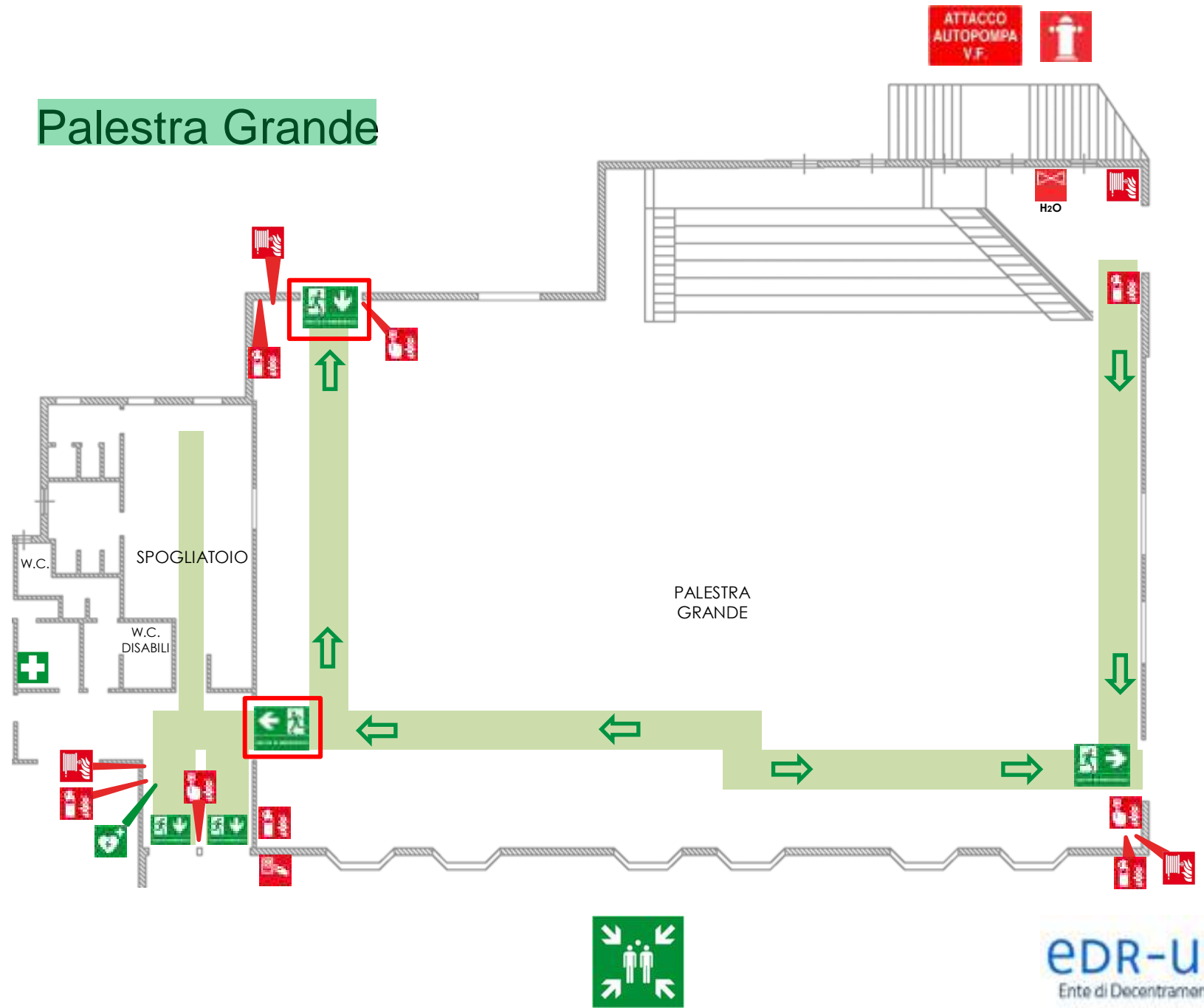
Ingresso



Ingresso – Uscite di evacuazione principali

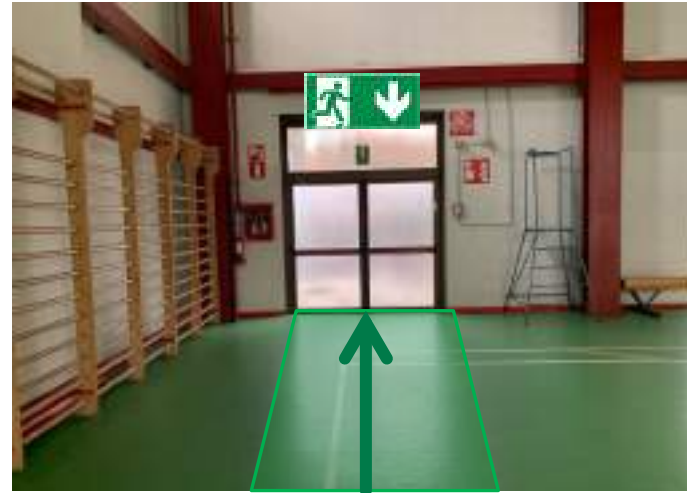


Palestra Grande

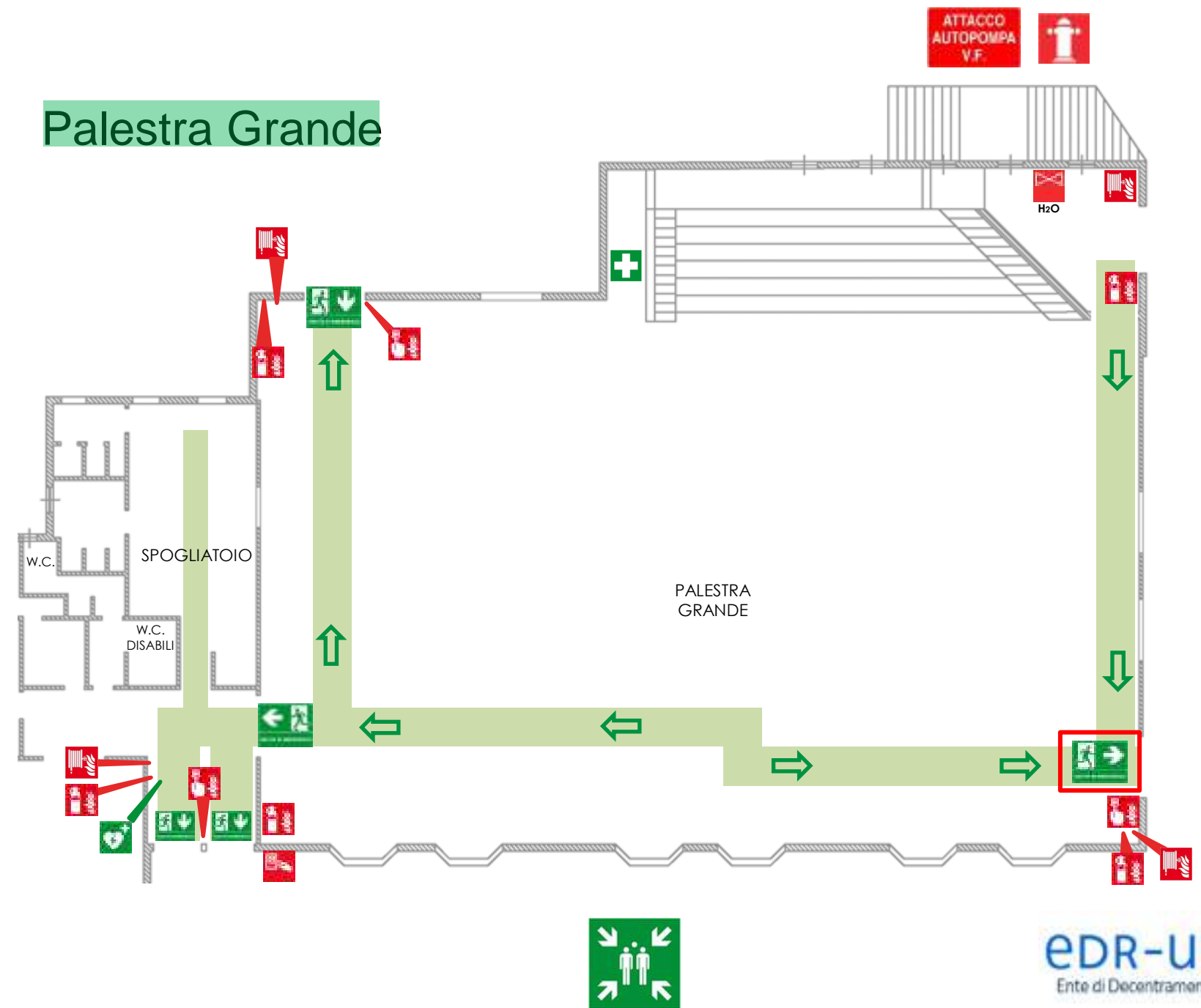




Palestra Grande



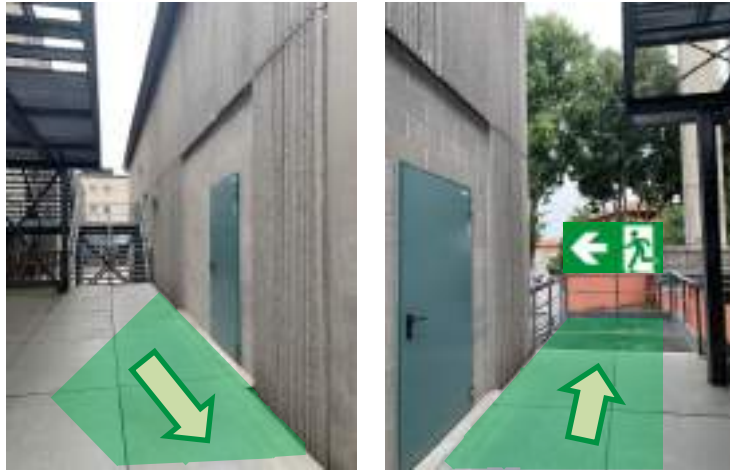
Palestra Grande





Palestra Grande

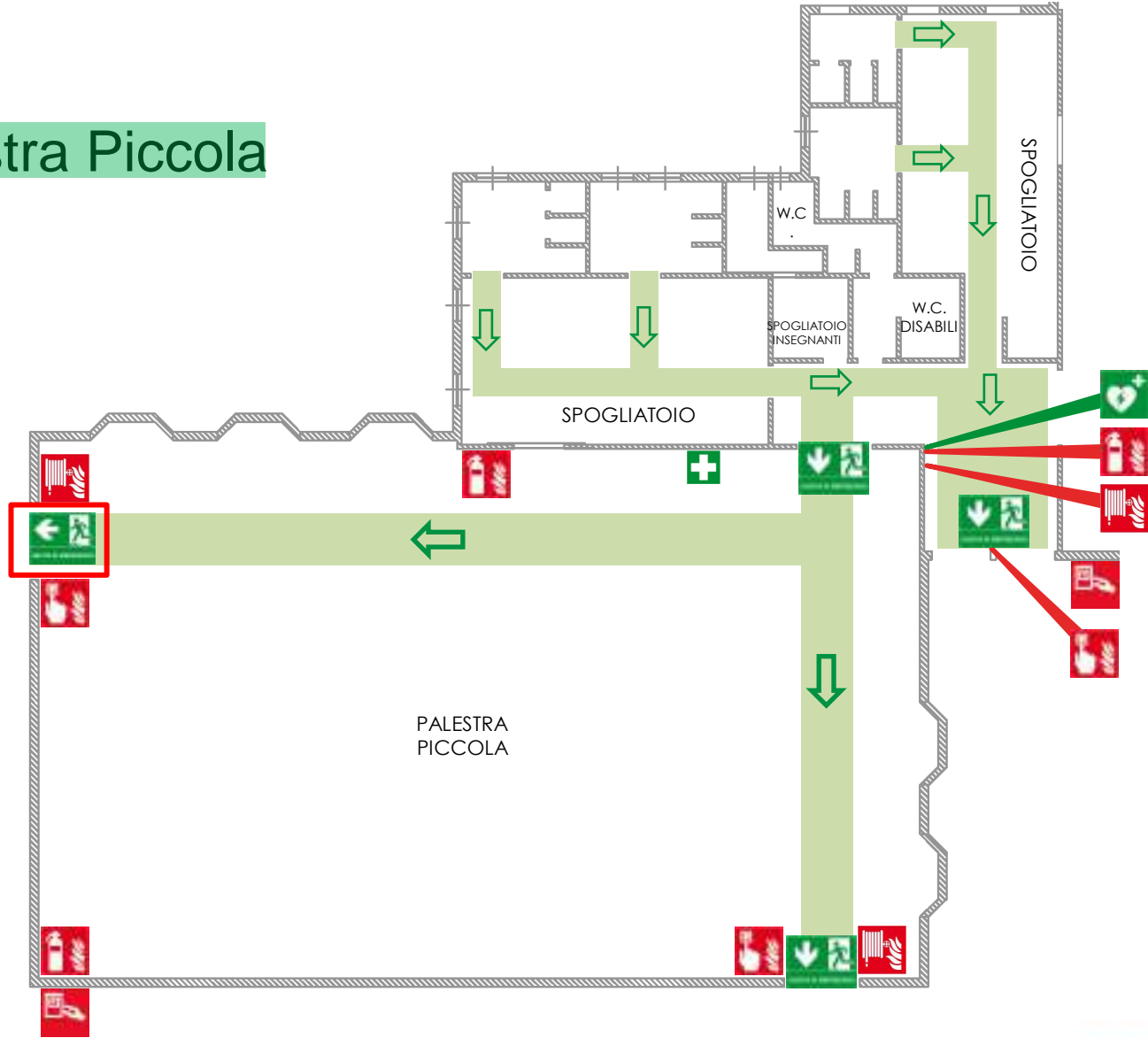




Palestra Grande
Piano superiore



Palestra Piccola



Uscita lato sbarra



Palestra Piccola

Uscita lato ingresso
(SLIDE SUCCESSIVA)



Uscite Ingresso



Palestra Piccola



Uscite ingresso

Uscita Lato sbarra



GESTIONE DELL'EVACUAZIONE PERSONE CON DISABILITA' MOTORIE ED RIDUZIONE PERCETTIVA



IN CONSIDERAZIONE DI UN MONDO DELLO SPORT, CHE SEMPRE DI PIU', COINVOLGE SPORTIVI CON DISABILITA' MOTORIE E/O PERCETTIVE, SI VUOLE CON LA PRESENTE SEZIONE, ANALIZZARE LE POSSIBILI DIFFICOLTA' DI ESODO E MISURE DI PREVENZIONE DA PORRE IN ATTO.



GESTIONE DELL'EVACUAZIONE PERSONE CON DISABILITA' MOTORIE ED RIDUZIONE PERCETTIVA



= RIDUZIONE PERCETTIVA



= LIMITAZIONE MOTORIA



= DISABILITA' MOTORIA



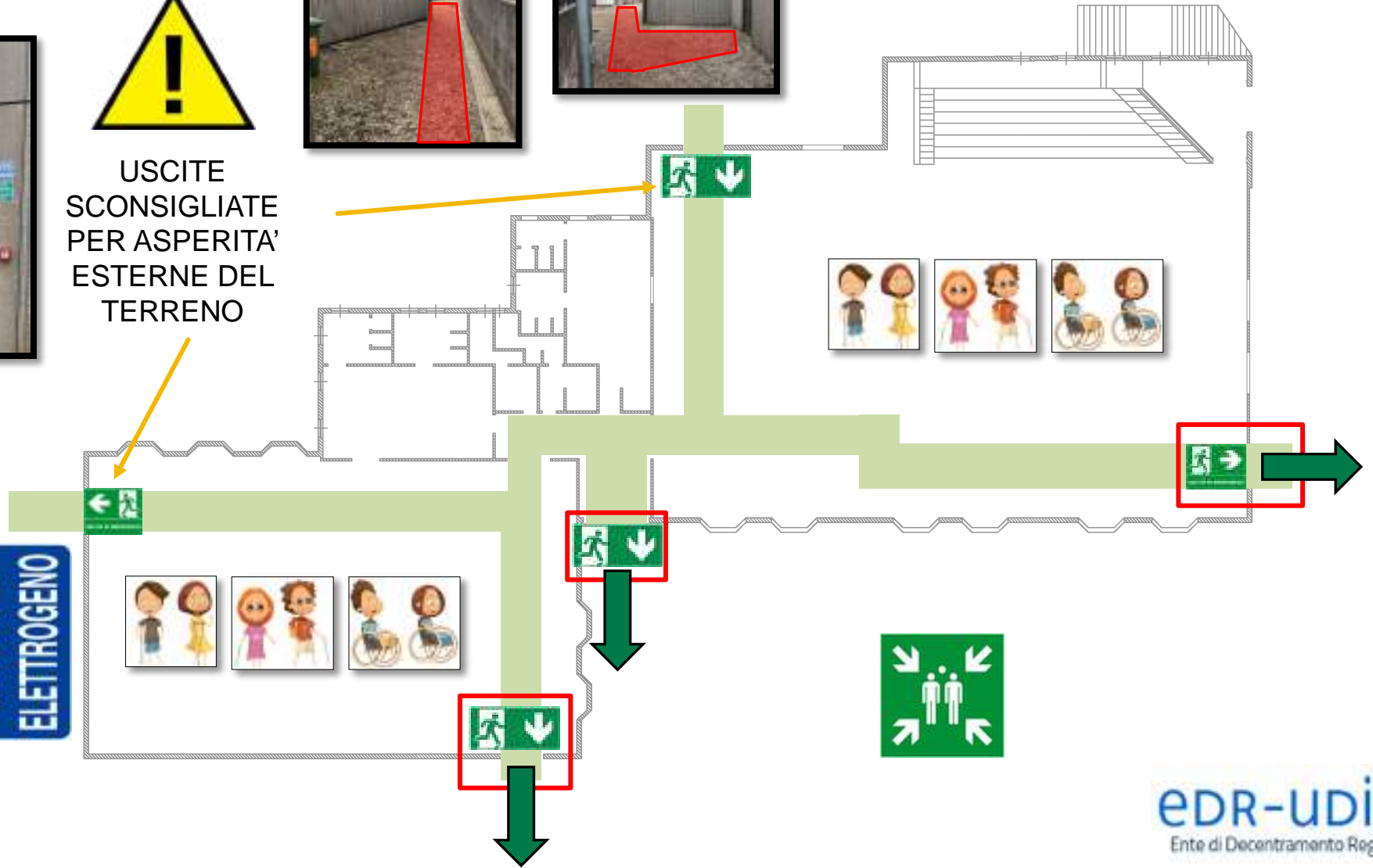
VIE PREFERENZIALI PER L'EVACUAZIONE



USCITE
SCONSIGLIATE
PER ASPERITA'
ESTERNE DEL
TERRENO



GRUPPO
ELETTROGENO





CAPITOLO 3

COMPARTIMENTAZIONI ANTINCENDIO E STRATEGIE ORGANIZZATIVE

REI

1.5 - Compartimento antincendio⁽¹²⁾

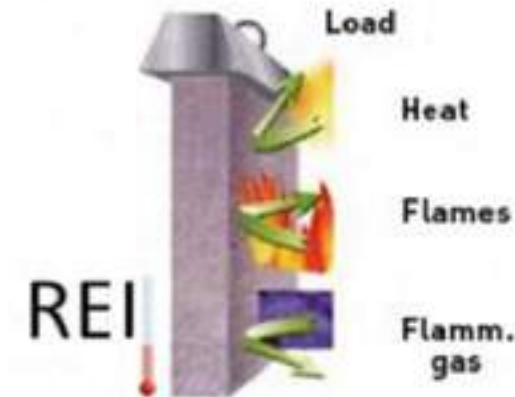
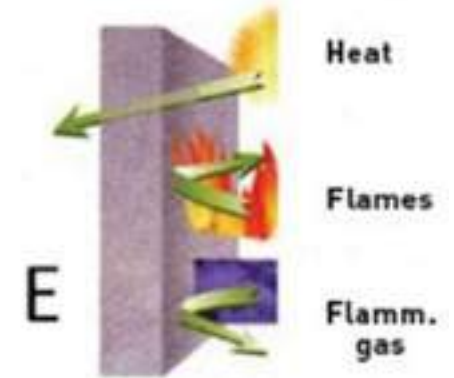
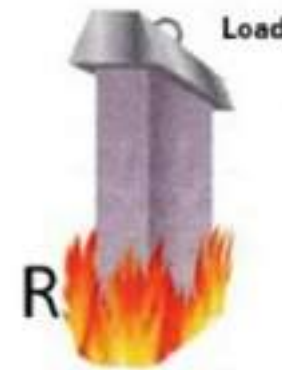
Parte della costruzione organizzata per rispondere alle esigenze della sicurezza in caso di incendio e delimitata da elementi costruttivi idonei a garantire, sotto l'azione del fuoco e per un dato intervallo di tempo, la capacità di compartimentazione.

La **resistenza al fuoco** può definirsi come l'attitudine di un elemento da costruzione (componente o struttura) a conservare:

Stabilità **R**
attitudine di un elemento da costruzione a conservare la resistenza meccanica sotto l'azione del fuoco

Tenuta **E**
attitudine di un elemento da costruzione a non lasciar passare nè produrre, se sottoposto all'azione del fuoco su un lato, fiamme, vapori o gas caldi sul lato non esposto al fuoco

Isolamento termico **I**
attitudine di un elemento da costruzione a ridurre, entro un dato limite, la trasmissione del calore



1.5 - Compartimento antincendio⁽¹²⁾

Parte della costruzione organizzata per rispondere alle esigenze della sicurezza in caso di incendio e delimitata da elementi costruttivi idonei a garantire, sotto l'azione del fuoco e per un dato intervallo di tempo, la capacità di compartimentazione.

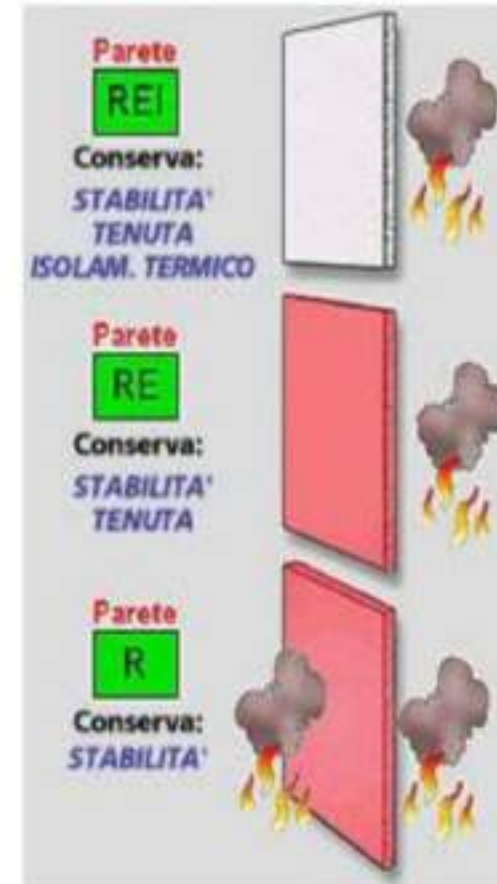
COMPARTIMENTAZIONE

con il simbolo **REI** si identifica un elemento costruttivo che deve conservare, per un determinato tempo, la **stabilità**, la **tenuta** e l'**isolamento termico**

con il simbolo **RE** si identifica un elemento costruttivo che deve conservare, per un determinato tempo, la **stabilità** e la **tenuta**

con il simbolo **R** si identifica un elemento costruttivo che deve conservare, per un determinato tempo, la **stabilità**

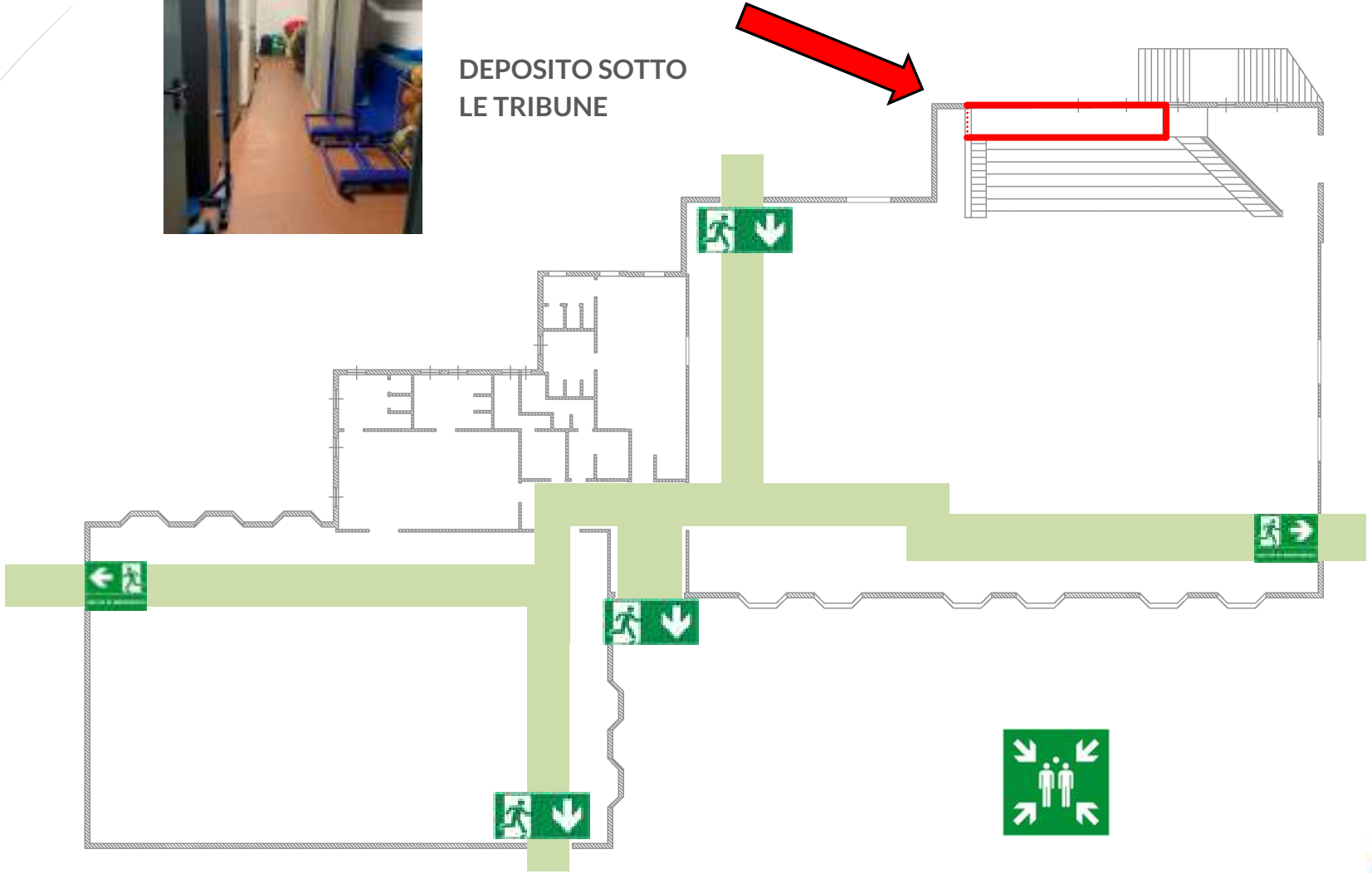
con il simbolo **EI** si identifica un elemento costruttivo che deve conservare, per un determinato tempo, la **tenuta** e l'**isolamento termico**



COMPARTIMENTI REI

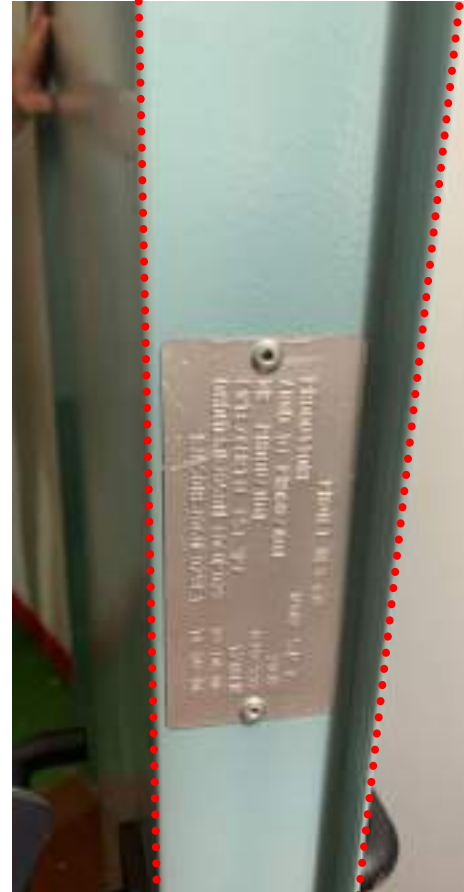


DEPOSITO SOTTO LE TRIBUNE



- PORTE REI
- MURO DIVISORIO REI

COMPARTIMENTI REI

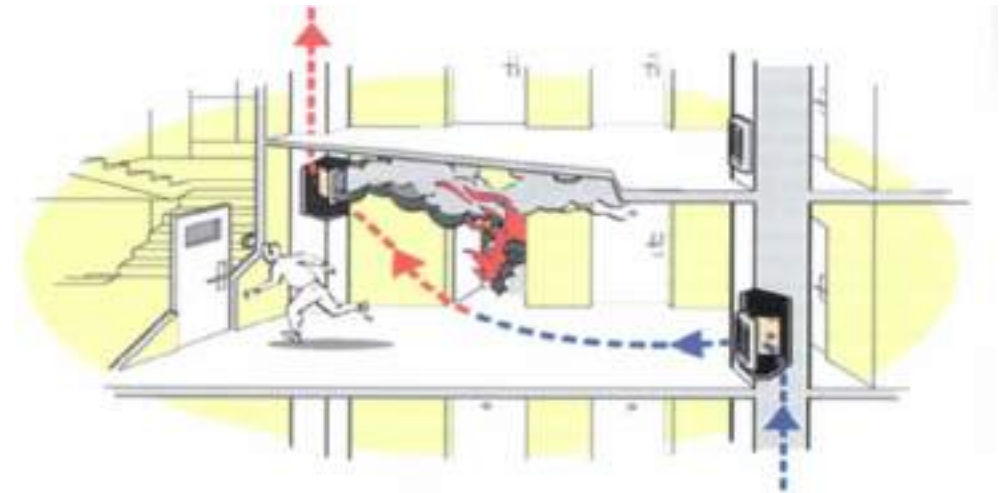
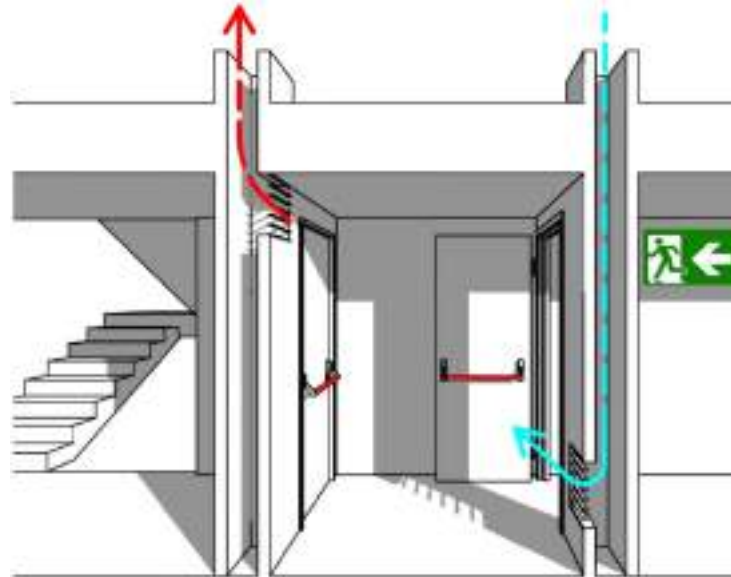


DEPOSITO SOTTO LE TRIBUNE



1.7 - Filtro a prova di fumo⁽¹⁵⁾⁽¹⁶⁾

Vano delimitato da strutture con resistenza al fuoco REI predeterminata, e comunque non inferiore a 60, dotato di due o più porte munite di congegni di autochiusura con resistenza al fuoco REI predeterminata⁽¹⁷⁾, e comunque non inferiore a 60, con camino di ventilazione di sezione adeguata⁽¹⁸⁾ e comunque non inferiore a 0,10 mq sfociante al di sopra della copertura dell'edificio⁽¹⁹⁾, oppure vano con le stesse caratteristiche di resistenza al fuoco e mantenuto in sovrappressione⁽²⁰⁾ ad almeno 0,3 mbar, anche in condizioni di emergenza, oppure aerato direttamente verso l'esterno con aperture libere⁽²¹⁾ di superficie non inferiore a 1 mq con esclusione di condotti.



Ing. Mauro Malizia - Termini e definizioni di prevenzione incendi v4.4 - [Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno](#)

3.4 - Luogo sicuro⁽²⁸⁾

Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio, separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto o filtri a prova di fumo, avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico), ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico).



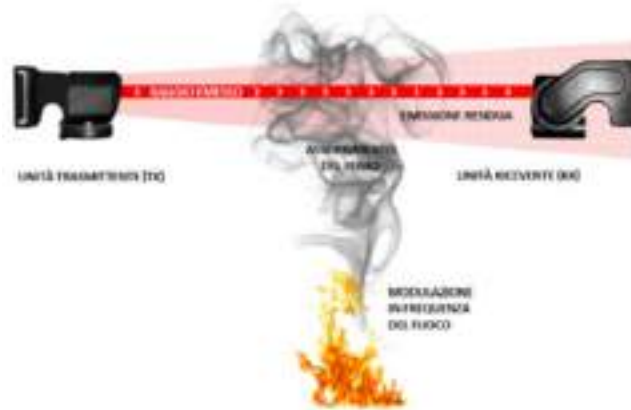
IN STRUTTURA NON SONO PRESENTI FILTRI FUMO A SEPARAZIONE DELLE COMPARTIMENTAZIONI ANTINCENDIO. E' NECESSARIO USCIRE ALL'ESTERNO PER RAGGIUNGERE IL PRIMO LUOGO SICURO, RECANDOSI POI AL PUNTO DI RACCOLTA

CAPITOLO 4

STRUMENTI DI PREVENZIONE A SERVIZIO DELLA STRUTTURA E DELLA SQUADRA DI GESTIONE DELLE EMERGENZE



CENTRALE CONTROLLO EMERGENZE



CENTRALE CONTROLLO EMERGENZE



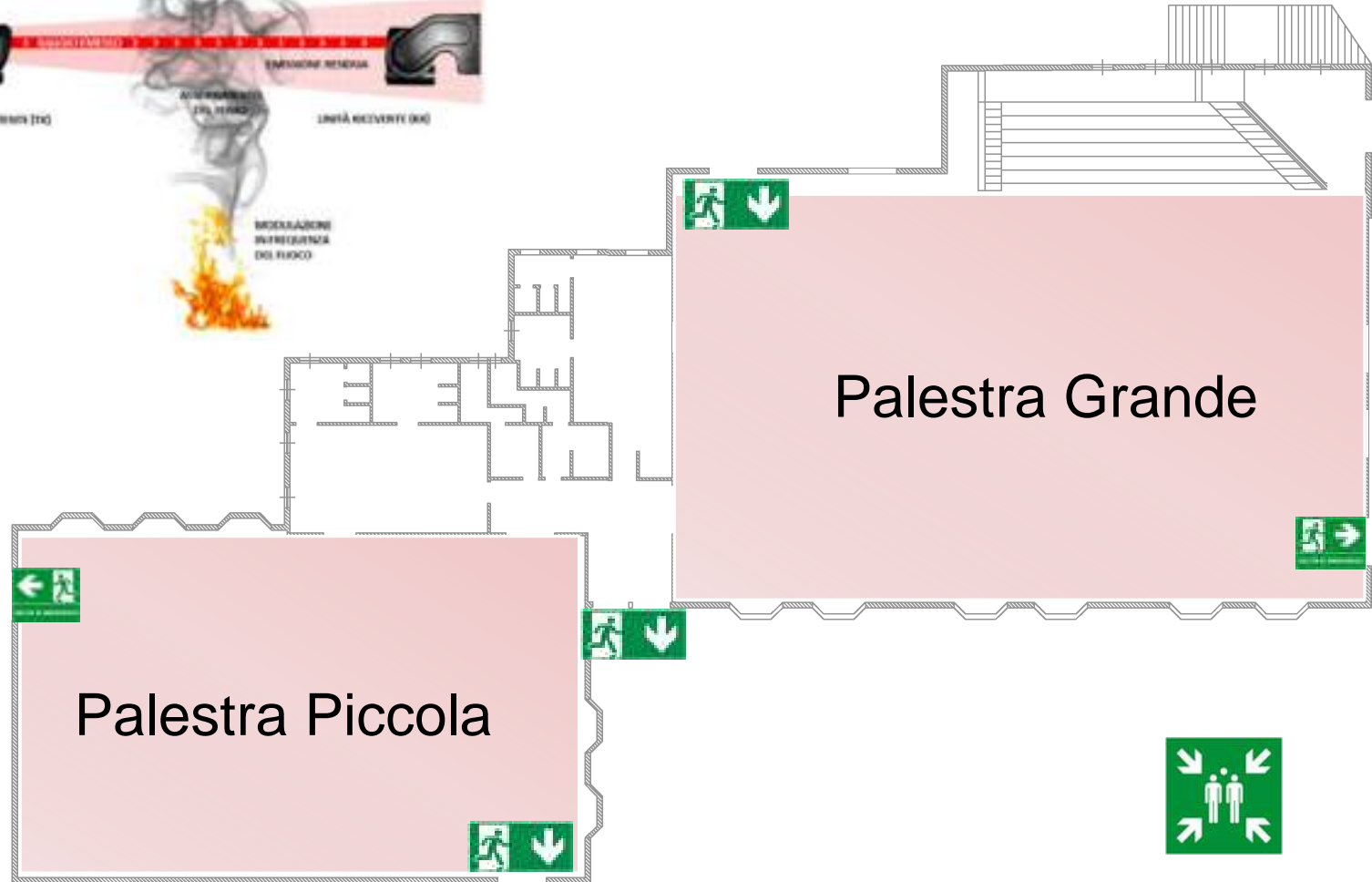
NONOSTANTE LA PRESENZA DI RILEVATORI DI FUMO E PULSANTI DI ALLARME, PER LO SCRIVENTE E' NECESSARIO SOFFERMARSI SULL'ASSENZA, NELLE AREE CONCESSE DELLA PALESTRA, DI CENTRALE DI CONTROLLO INCENDI O SUO PANNELLO SECONDARIO DI GESTIONE.

IL PANNELLO DI CONTROLLO E' PRESENTE PRESSO L'ISTITUTO, CHE NEGLI ORARI EXTRASCOLASTICI, RISULTA CHIUSO / INTERDETTO ALL'ACCESSO.

E' NECESSARIO PERCIO' TENERE IN CONSIDERAZIONE IL PRESENTE ASPETTO AL FINE DI UN CONSAPEVOLE INTERVENTO, NON CORRELATO PERCIO' ALLA LETTURA E TACITAZIONE DA PARTE DELLA SQUADRA ADDETTI, BENSI':

1. AD UN IMMEDIATA EVACUAZIONE DEI LOCALI
2. AD UNA PUNTUALE VERIFICA DA PARTE DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO DI TUTTI I LOCALI DELLA PALESTRA, ALLA RICERCA DELL'EVENTO, NONCHE' ALLA VERIFICA CONTESTUALE CHE SI TRATTI EFFETTIVAMENTE DI UN ALLARME ANTINCENDIO

BARRIERE



Superficie coperta

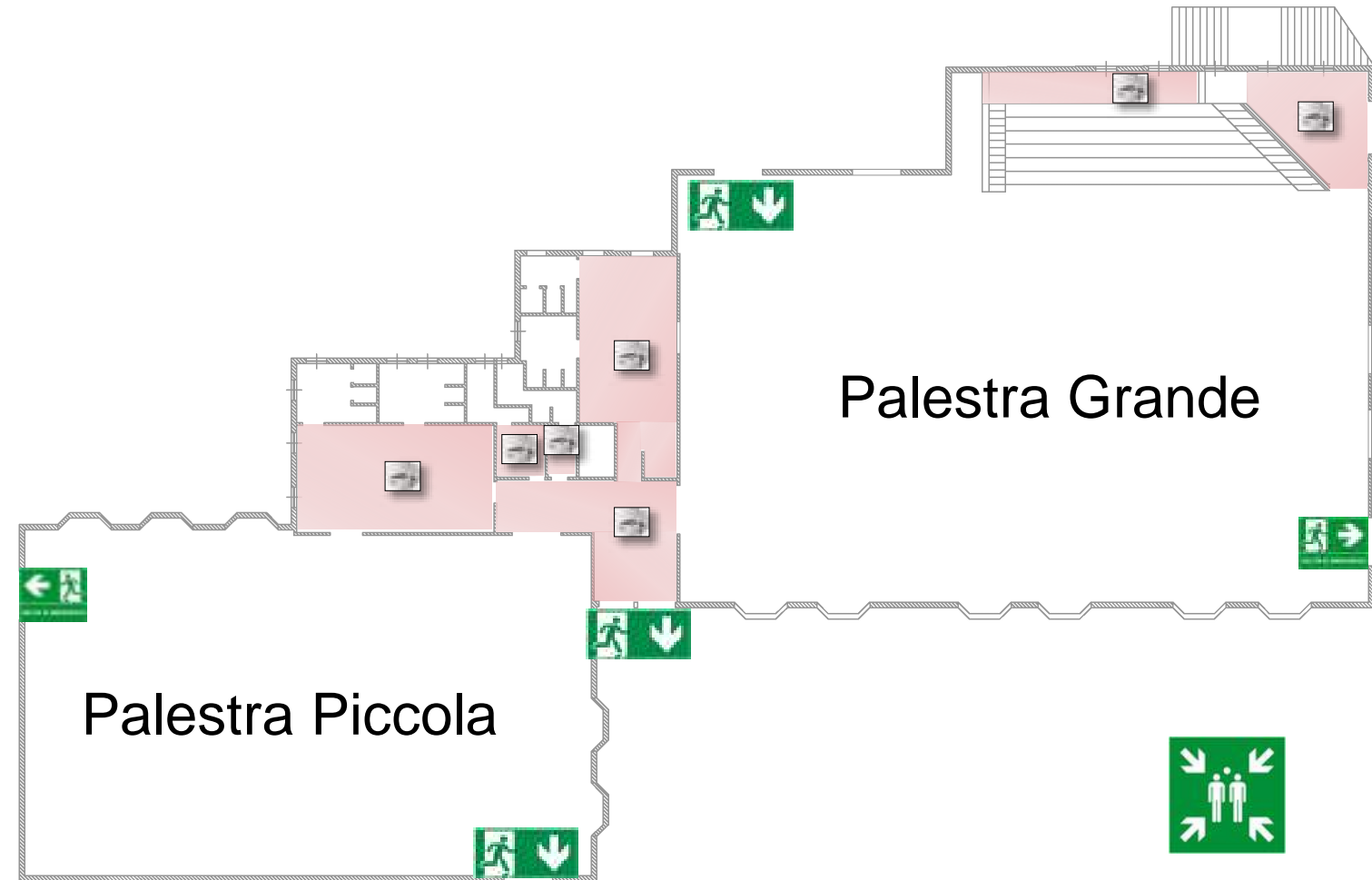




RILEVATORI PUNTIFORMI



Superficie
coperta





RILEVATORI PUNTIFORMI





ALLARMI OTTICI



INTERNA

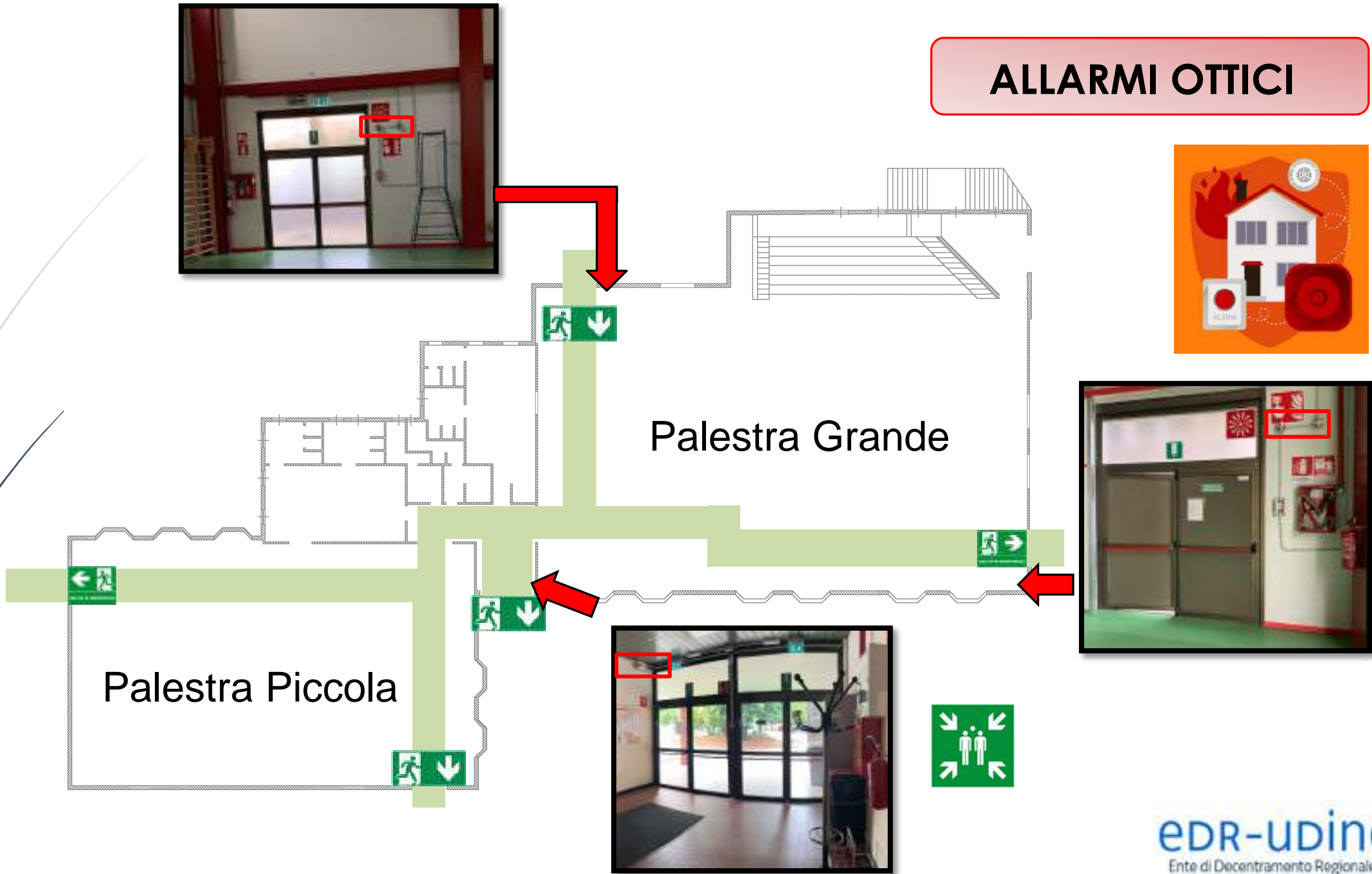




ALLARME SONORO



ALLARMI OTTICI



CENTRALE CONTROLLO EMERGENZE



CONTINUA..

3. ALL'ESCLUSIONE CHE LA SIRENA NON DERIVI DALL'IMPIANTO ANTINTRUSIONE DELL'ISTITUTO
4. NEL CASO NON VI FOSSE RISCONTRO DI EVENTI NEI LOCALI VISIONATI E NELLA PROPRIA AREA DI UTILIZZO CONCESSA IN USO, COME ULTIMA AZIONE, EFFETTUARE (ESCLUSIVAMENTE SU CAMMINAMENTI PEDONALI INTERNI / ESTERNI), UN SOPRALLUOGO DI SUPERVISIONE GENERALE DELL'ISTITUTO, COSI' DA ESCLUDERE LA PRESENZA DI INCENDIO GENERALIZZATO PRESSO ALTRI LOCALI ESTERNI ALLA PALESTRA. LA RICERCA DEVE RITENERSI UNO SCREENING GENERALE, MERAMENTE ESTERNO AL COMPLESSO, NON IN PROSSIMITA' MA A DISTANZA, COME PER ESEMPIO L'ASSENZA DI FUORIUSCITA DI FUMO / LUCE / FIAMME DA PARTI DELLA STRUTTURA



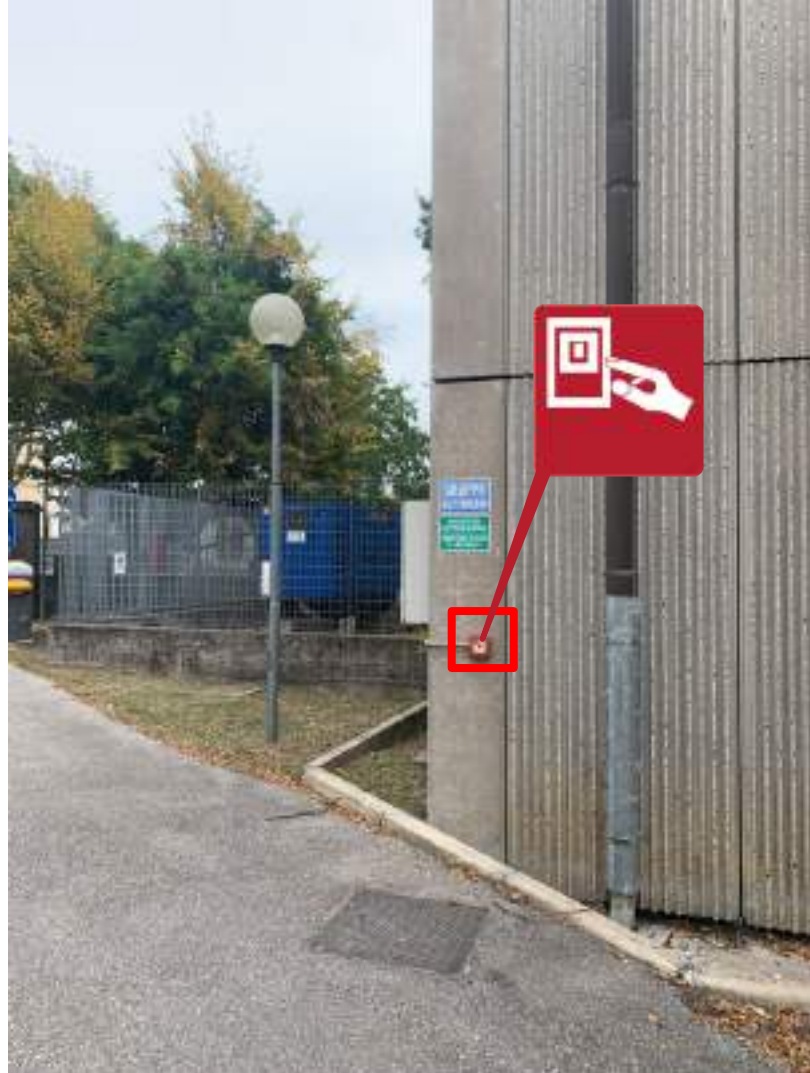
ULTIME CONSIDERAZIONI SUL PRESENTE PUNTO:

- MOLTI LOCALI SONO DOTATI DI RILEVATORI PUNTIFORMI CHE POSSONO INTERESSARE LA CENTRALE ALLARMI ANTINCENDIO.
- TALI RILEVATORI POSSONO RISULTARE DIRETTAMENTE NELLA VOSTRA AREA DI INTERESSE (COME QUELLO RIPORTATO IN FOTOGRAFIA A SINISTRA)
- DATO CHE NON E' POSSIBILE VISIONARE LA CENTRALE E DI CONSEGUENZA, DETERMINARE L'AREA EVENTUALMENTE COMPROMESSA, PRENDERE CONFIDENZA CON I LOCALI OVE PRESENTI I RILEVATORI ED I PULSANTI DI ALLARME COSI' DA DIRIGERSI QUANTO PRIMA PRESSO TALI AREE PER ESCLUDERE IL FALSO POSITIVO.
- NON SI PUO' ESCLUDERE INFINE, CHE DURANTE LE VOSTRE ATTIVITA' SPORTIVE, POSSA INSORGERE UN SEGNALE DI ALLARME PROVENIENTE DA AREE DA VOI NON UTILIZZATE, MOTIVO PER CUI, VIENE COMUNQUE RICHIESTO UN SOPRALLUOGO ESTERNO AD ESCLUSIONE DI INCENDIO ESTESO / GENERALIZZATO.

IN CASO DI EMERGENZA, QUESTE CONSIDERAZIONI POSSONO RISULTARE SOSTANZIALI AI FINI DI UN PRONTO CONTROLLO DELL'EVENTO, E DI CELERE SPEGNIMENTO ATTRAVERSO PRESIDI DI PROTEZIONE INCENDIO.

SGANCIO ELETTRICO INGRESSO

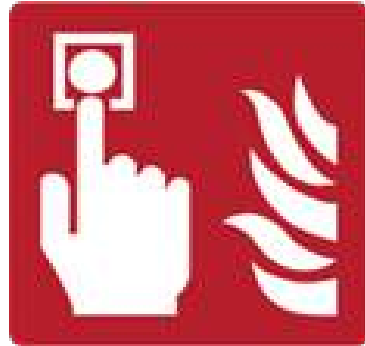




SGANCIO ELETTRICO GRUPPO ELETTROGENO



PULSANTI DI ALLARME



L'IMPORTANZA DEL LORO UTILIZZO, RISIEME NELL'ALLERTARE TUTTA LA STRUTTURA ED ANCHE I LOCALI PIU' LONTANI ED ISOLATI SULL'EMERGENZA IN ATTO, SOLLECITANDO COSI' L'EVACUAZIONE DEI PRESENTI E DANDO SUPPORTO AGLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE.

TALI PULSANTI VANNO PREMUTI ANCHE A SEGUITO DI ATTIVITA' DI VERIFICA DI EVENTUALI FALSI POSITIVI, QUALORA DALL'ACCERTAMENTO, RISULTI ESSERCI REALMENTE UNO STATO DI EMERGENZA



PULSANTI DI ALLARME



PULSANTI DI ALLARME



PULSANTI DI ALLARME



PULSANTI DI ALLARME





PULSANTI DI ALLARME





RETE IDRANTI



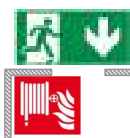
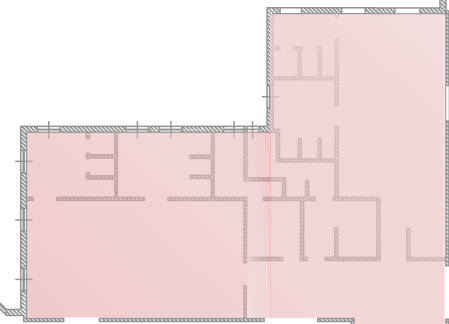
LANCE ANTINCENDIO



ATTACCO
AUTOPOMPA
V.F.
COPERNICO



Palestra Piccola



Palestra Grande

ATTACCO
AUTOPOMPA
V.F.

DEGANUTTI



LANCE ANTINCENDIO

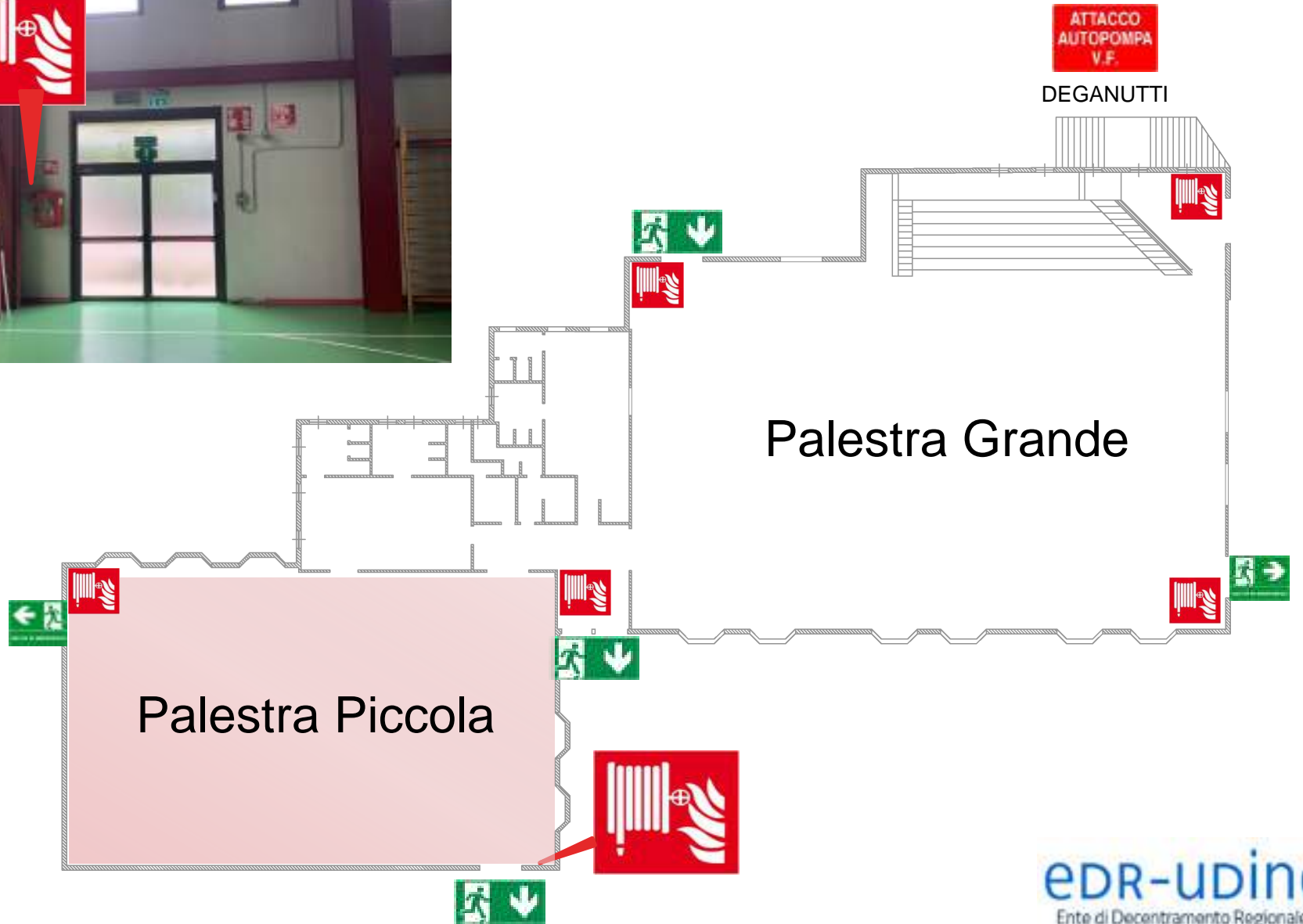


LANCE ANTINCENDIO

80



ATTACCO
AUTOPOMPA
V.F.
COPERNICO

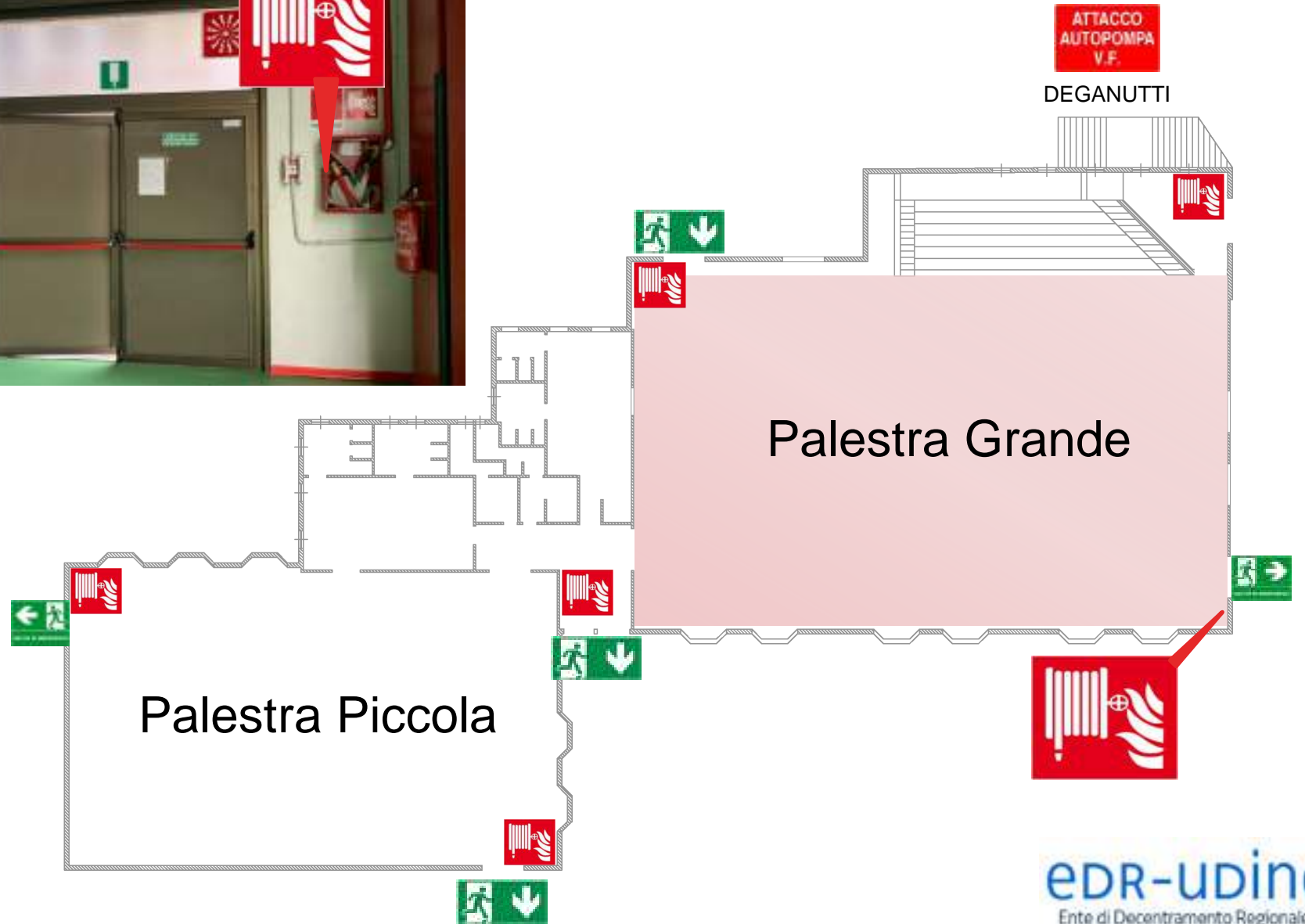


LANCE ANTINCENDIO

81



ATTACCO
AUTOPOMPA
V.F.
COPERNICO



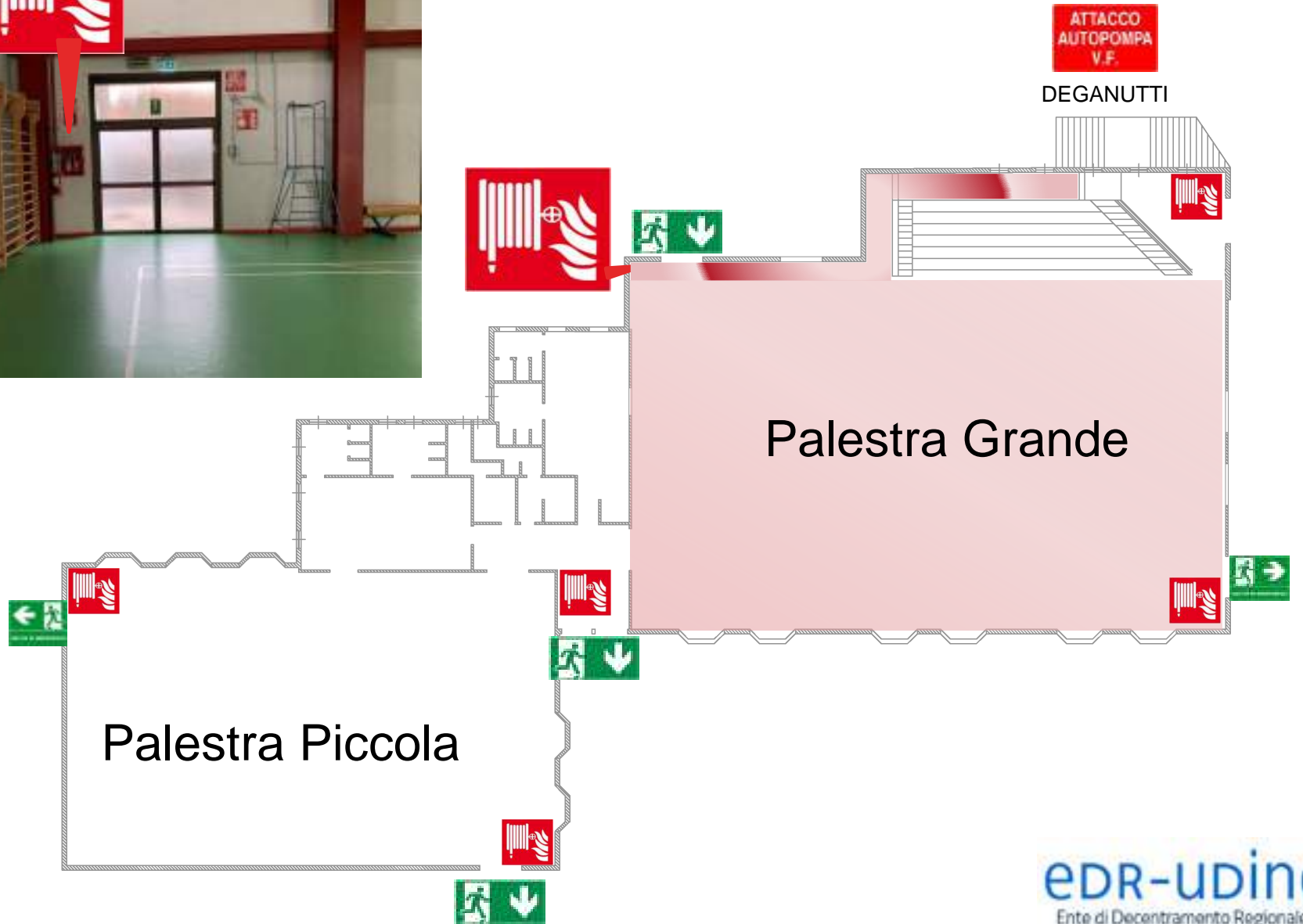
ATTACCO
AUTOPOMPA
V.F.
DEGANUTTI



LANCE ANTINCENDIO



ATTACCO
AUTOPOMPA
V.F.
COPERNICO



LANCE ANTINCENDIO

83



ATTACCO
AUTOPOMPA
V.F.
COPERNICO



ATTACCO
AUTOPOMPA
V.F.
DEGANUTTI



Palestra Piccola



Palestra Grande



RETE IDRANTI



RETE IDRANTI



ATTACCO DEGANUTTI



RETE IDRANTI COPERNICO INTEGRATIVA IN CASO DI NECESSITA'

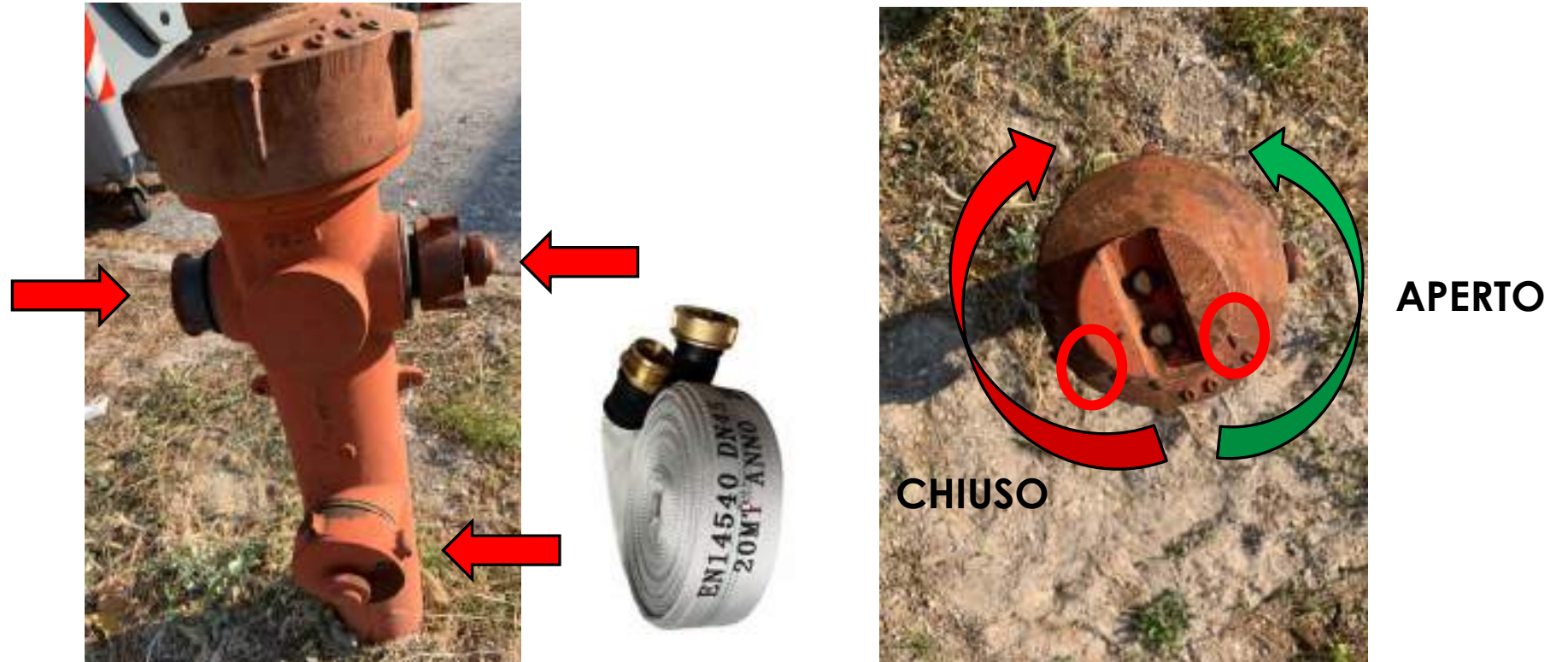


20 MT DI MANICHETTA E
INDICATIVAMENTE 10-20 MT DI GETTO

RETE IDRANTI COPERNICO INTEGRATIVA IN CASO DI NECESSITA'



RETE IDRANTI COPERNICO INTEGRATIVA IN CASO DI NECESSITA'

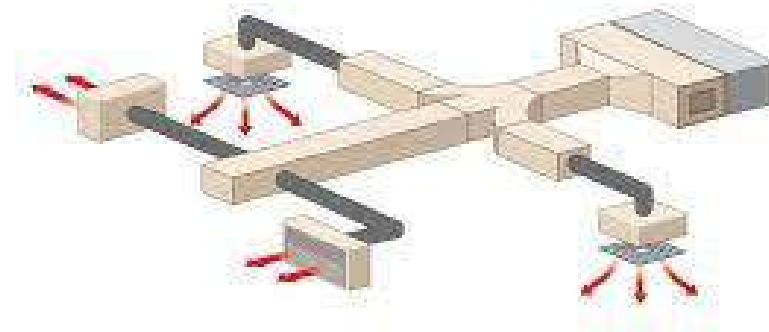


RETE IDRANTI COPERNICO INTEGRATIVA IN CASO DI NECESSITA'



CAPITOLO 5

INTERSEZIONI IMPIANTISTICHE IN CASO DI EMERGENZA IN ATTO



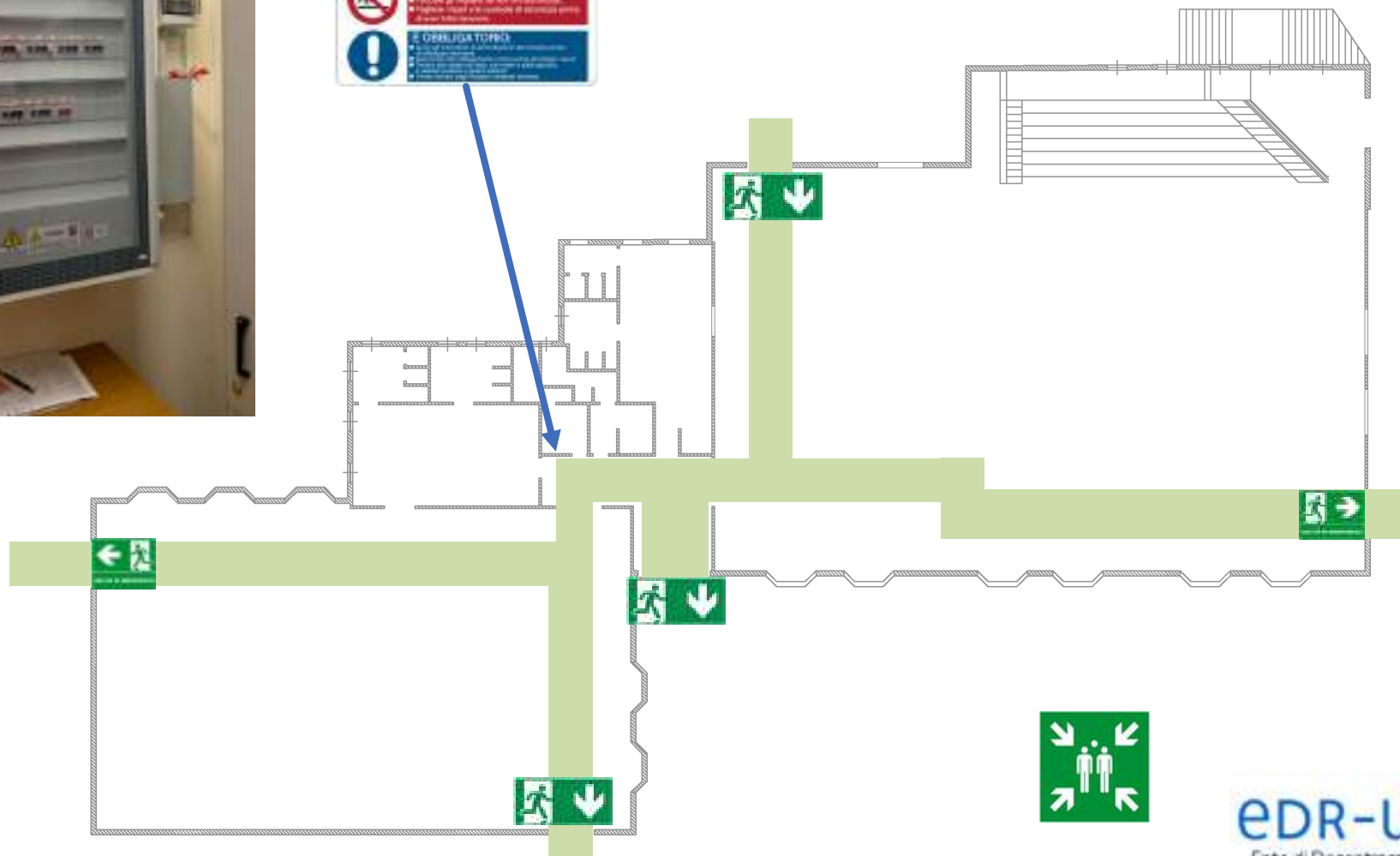


INTERSEZIONE ACQUA





QUADRO ELETTRICO PALESTRA PICCOLA



CAPITOLO 6

AREE CON RISCHI SPECIFICI / PARTICOLARI





IN EVENTUALI OPERAZIONI DI SOLLEVAMENTO & DISCESA, PRIMA E DURANTE L'AZIONAMENTO ALLONTANARE LE PERSONE DALL'AREA SOTTOSTANTE





AREE CON RISCHI SPECIFICI / PARTICOLARI





AREE CON RISCHI SPECIFICI / PARTICOLARI

**LOCALE
POMPE
ANTINCENDIO**





**LOCALE
POMPE
ANTINCENDIO**

AREE CON RISCHI SPECIFICI / PARTICOLARI

QUADRO DI COMANDO LOCALE POMPE



PULSANTE DI TACITAZIONE
SIRENA GRUPPO POMPE





AREE CON RISCHI SPECIFICI / PARTICOLARI



BOTOLA PER ISPEZIONE
IMPIANTISTICA



AREE CON RISCHI SPECIFICI / PARTICOLARI



LOCALE CON ACCESSO LIMITATO
RISCHIO CADUTA E SPAZIO
RISTRETTO / CONFINATO



AREE CON RISCHI SPECIFICI SPAZI RISTRETTI / CONFINATI



PER ACCEDERE A QUESTE AREE, CHIUNQUE FOSSE NECESSITATO DA MOTIVAZIONI LAVORATIVE DEVE COMUNICARE E PROGRAMMARE CON TECNICO REFERENTE EDR UDINE TALI INTERVENTI. EDR UDINE DOVRA' PROCEDERE CON LA VERIFICA DELL'IDONEITA' TECNICA SECONDO 177/2011 INIZIANDO DAL REQUISITO MINIMO PRESCRITTO ED ABITUALMENTE CRITICO:

Requisiti imposti dall'articolo 2 del DPR 177/2011.

Riguardo al punto c), relativo alla *presenza di personale, in percentuale non inferiore al 30 per cento della forza lavoro, con esperienza almeno triennale relativa a lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati (...)*, il relatore ricorda che "la misura del 30% deve intendersi riferita al personale che è impiegato sul cantiere e non al numero complessivo della forza lavoro assunta dall'azienda, poiché potrebbe essere presente una rilevante quota di dipendenti impiegati in tutt'altre attività (magari di tipo amministrativo) che non necessitano affatto di questo tipo di esperienza professionale".



AREE CON RISCHI SPECIFICI SPAZI RISTRETTI / CONFINATI



NEL SEGUITO VERRA' VALUTATO IL PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA ANDANDO AD APPROFONDIRE CON PARTICOLARE INTERESSE QUANTO PRESCRITTO DALLE LINEE GUIDA SUGLI AMBIENTI CONFINATI E LA MODALITA' DI ESTRAZIONE IN CASO DI EMERGENZA DAL LUOGO DI INTERVENTO.

Tecnica di accessibilità / salvataggio per il sistema "con ingresso di salvataggio"

numero di lavoratori operanti all'interno del luogo confinato	1	2	3	4*	5*	6*
Numero <u>minimo</u> di addetti al salvataggio	2	3	4	5	6	7
Numero minimo di addetti al salvataggio raccomandati	3	3	5	6	7	8

* così ritenuti poco probabili nelle pratiche

Tecnica di accessibilità / salvataggio per il sistema ad "ingresso di salvataggio"

Numero di lavoratori operanti all'interno del luogo confinato	1	2	3	4	5	6
Numero minimo di addetti:						
al salvataggio all'esterno dello spazio confinato - compreso il Responsabile	2	3	3	4	4	4
al salvataggio che possono estrarre nel spazio confinato (squadra di salvataggio)	2	4	6	6	6	6
Numero* minimo di addetti raccomandati :						
al salvataggio all'esterno dello spazio confinato - compreso il Responsabile	3	4	4	4	4	4
al salvataggio che possono estrarre nel spazio confinato (squadra di salvataggio)	3	4	6	7	7	8

* In ragione della natura del luogo confinato e delle difficoltà di salvataggio, il numero dei soccorritori da prevedere necessariamente può significativamente lievitare. Ad esempio nel caso in cui sia da trasportare all'esterno un ferito/a non collaborante e contemporaneamente somministrare allo stesso una, occorre tre persone, di cui due addette al trasporto ed una che fornisce l'aria.



NUMERO MINIMO DI
ADDETTI COINVOLTI



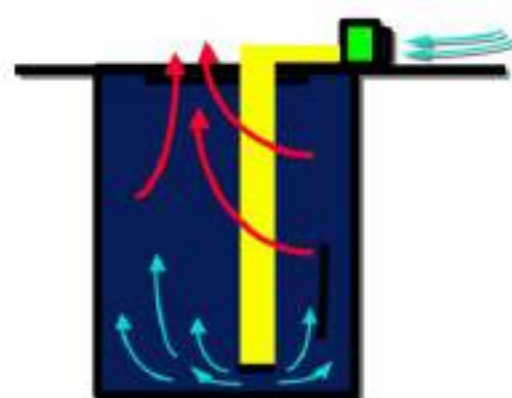
AREE CON RISCHI SPECIFICI SPAZI RISTRETTI / CONFINATI



ALTRI PREREQUISITI ANALIZZATI
- RILEVATORE DI GAS



- ELETTO VENTILATORE AMBIENTI CONFINATI





AREE CON RISCHI SPECIFICI SPAZI RISTRETTI / CONFINATI



ALTRI PREREQUISITI ANALIZZATI - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E DI EMERGENZA

Imbracatura Delta II ATEX
cintura, attacco dorsale e sternale

ATEX

✓ **Anelli di recupero sotto spalle**

Def. prodotto: Taglie
915.802041 ATEX S/M
915.802042 ATEX L/XL

- Piatto dorsale a distacco con anelli a Ø in acciaio.
- Anelli dorsale e posteriormente verticali: design per il salvataggio e risalita.
- Finito ad appoggio spalle TKS LHM in lega di alluminio: leggero.
- Regolatori laterali verticali: resistenti.
- Cintura a rete stretch.
- Design traspirante brevettato per una perfetta aerenata con il corpo.
- Intestini di rete stretch.
- N.A. Disponibile a pag. 18. Istruzione per il recupero in spazi ristretti.
- Conformità: EN 361 2002 ed. ANO 2200-1, CEIM, ANSI e NEN EN 627 G e 2 G e 3 G.

Imbracatura Exofit Nex con cintura,
attacco dorsale e sternale

✓ **Anelli di recupero sotto spalle**

Def. prodotto: Taglie
915.802070 S
915.802070 M
915.802071 L
915.802070 XL

- Attacchi con anelli a Ø in alluminio.
- Spalle, cinture e gambi regolabili.
- Cinture di rete stretch ad alto livello di comfort.
- Finito in polipropilene e dacron a alta tenacità.
- Accoppiatura leggera: innanzi l'uscita e integrati per la massima comodità.
- Attacchi ad appoggio spalle: accoppiati con una sola mano.
- **Accesso in verticale affidabile ad anelli porta attrezzi: previsti in PFC.**
- Cinture fissate: sistema lussuoso di sporcizia, 5 viti per regolare l'elasticità.
- Intestini in rete stretch a rete di posiclavamento integrato.
- N.A. Disponibile a pag. 18. Istruzione per il recupero in spazi ristretti.
- Conformità: EN 361 2002, EN 813 2000. • Peso: 2,30 - 1,08 Kg.
- Equipaggiato con 2 attrezzi: salvataggio da sospensione. Di cui pag. 18.

Elmetto Plasma HI VIZ

KASK

Def. prodotto: Colori
041.8009 21 Bianco
041.8009 22 Giallo
041.8009 23 Rosso
041.8009 26 Blu
041.8009 27 Arancio

- Struttura interna in polipropilene, intarsi in polietilene alta densità.
- 10 prese d'aria per la migliore ventilazione.
- Sollecitore ad innalzamento ad alta visibilità.
- Materiali integrati per un maggior comfort d'uso, tratto in rete antistatica.
- Compatibile con lens, visore e cuffie Kask.
- Regolabile con circonferenza da 51 a 63 cm.
- Peso: 0,390 Kg.
- Conforme alla norma EN 397.

Pixa® 3

PETZL

ATEX

Proiettore multi-fascia: visione di prossimità e a lunga gittata, movimenti su brevi distanze. Posizionabile sulla testa, a ciondolo e a torce. Resistente a cadute <2m e schiacciamento <85 Kg. Basso livello di carica: la luce non affievolisce o si attiva all'improvviso di avvertimento. Resistente agli agenti chimici e all'immersione.

Peso	Conformità ATEX
160 g	Conformità, Zona 2/21
160 g	Conformità, Zona 2/22
160 g	Conformità, Zona 2/22



CAPITOLO 7



PROCEDURE DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Nota: ogni addetto deve apprendere tutte le potenzialità riportate nel piano di gestione delle emergenze al fine di dare uniformità condivisa di gestione al coordinatore





COMPITI DEL RESPONSABILE DELLE ATTIVITA' (RICHIEDENTE)

AFFOLLAMENTO MASSIMO CONCESSO



- MAX 99 PERSONE
- NO PUBBLICO SPETTACOLO

COMPITI DEL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE



COMPITI DEL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

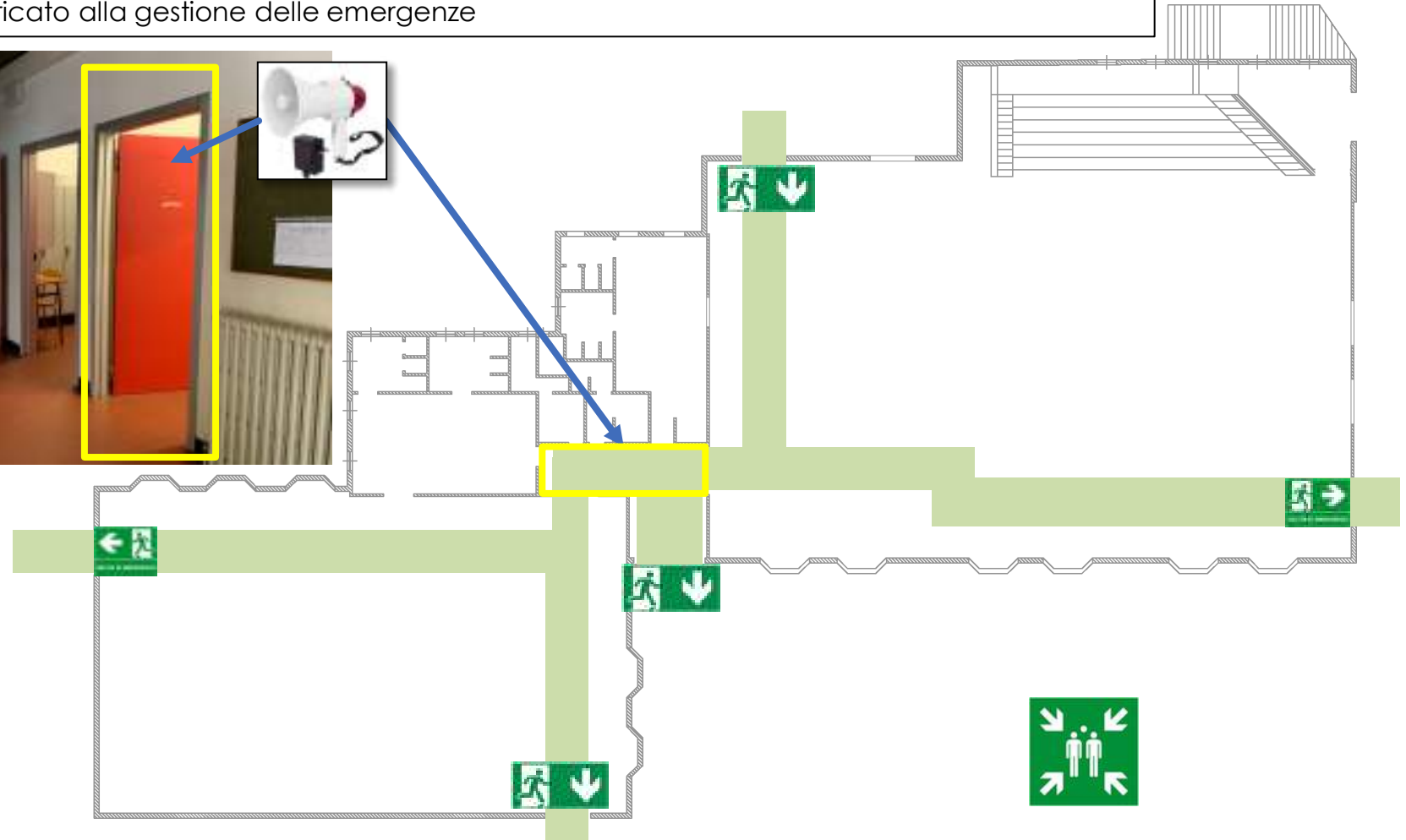


Il coordinatore deve:

- **Prendere provvedimenti, in caso di pericolo grave ed immediato, anche di interruzione delle attività, fino al ripristino delle condizioni di sicurezza**
- **Controllo della situazione in atto e del corretto esodo generale**
È colui che, anche tramite megafono, controlla l'esodo ed in particolare interviene in eventuali situazioni di isterismo, così da disincentivare infortuni e lesioni in genere che si possono determinare da una scorretta evacuazione



- Il megafono in dotazione possiede pile alcaline separate da inserire nel megafono al momento del bisogno (questo per garantire dispositivo sempre carico)
- In caso di emergenza l'addetto più vicino al megafono deve portare il megafono al coordinatore da voi incaricato alla gestione delle emergenze



COMUNICAZIONE IN CASO DI EMERGENZA REALE

COMPITI DEL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

MODALITA' DI ALLARME



- PREMERE IL PULSANTE DI ALLARME ANTINCENDIO MAGGIORMENTE VICINO



- EFFETTUARE IL COORDINAMENTO DELLE PERSONE TRAMITE MEGAFONO AL FINE DI STRUTTURARE UN CONTROLLO IMMEDIATO DI POTENZIALI ATTACCHI DI PANICO RASSICURARE E CALMARE I PRESENTI AL FINE DI NON SCATENARE UN EVACUAZIONE INCONTROLLATA.



COMPITI DEL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE



Il coordinatore deve:

- **Contattare i soccorsi esterni al n.112**
(VVF, Polizia, Carabinieri, Soccorso sanitario etc.)



<http://where.areu.lombardia.it/>

- Nel caso di atto terroristico e/o nel caso in cui la classica chiamata telefonica al numero unico 112 non sia direttamente possibile in quanto scatenerrebbe una reazione conseguente sui presenti, è raccomandata l'installazione e la conseguente allerta tramite l'applicazione «Where Are U»
(il Friuli Venezia Giulia è attualmente coperto da tale applicazione, periodicamente controllare che tale requisito sia mantenuto)

COMPITI DEL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Non è una perdita di tempo avere due interlocutori per ogni emergenza?

E' stato dimostrato, attraverso misurazioni sul campo, che relazionarsi prima con l'operatore del Numero Unico di Emergenza e poi con quello della Centrale competente (Carabinieri, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco e Soccorso sanitario) non è una perdita di tempo per il cittadino. In realtà la chiamata viene anzitutto filtrata (e verificato se appropriata), poi localizzata e infine "passata" con i dati di localizzazione e con la possibilità di una gestione coordinata e integrata tra le varie Forze coinvolte. In sostanza, quando arriva alla Centrale competente l'attivazione del soccorso è immediata; al limite potrà essere richiesta solo una rapida verifica dell'esattezza dei dati anagrafici.

I numeri 118, 113 e 115 restano in funzione?

I numeri 118, 113 e 115 restano in vigore e dunque il cittadino può continuare a comporli. La chiamata confluirà comunque sul servizio Emergenza 112 e risponderà un operatore della Centrale Unica di Risposta (CUR 112).



Controlla sempre prima delle attività, che il tuo smartphone sia carico e abbia copertura telefonica



COMPITI DEL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE



ALLERTA SILENZIOSA

Cos'è Where Are U

L'app ufficiale del Numero Europeo dell'Emergenza 112



L'app dell'emergenza

Con l'app Where Are U, puoi contattare i soccorsi (Forze di Pubblica Sicurezza, Vigili del Fuoco e Soccorso sanitario) in caso di emergenza; sarai messo in contatto con la Centrale Unica di Risposta 112 della tua zona.



Fatti localizzare

Essere individuati è fondamentale per inviare i soccorsi più rapidamente e con più precisione: Where Are U lo fa per te, inviando automaticamente la tua posizione all'operatore 112 che sta gestendo la tua emergenza.



Quando non puoi parlare

Se non puoi parlare, seleziona "chiamata silenziosa" o "chiamata + chat" e indica il tipo di intervento che di cui hai bisogno. L'operatore saprà come gestire al meglio la chiamata e se hai fatto richiesta di chat sarai ricontattato.



Il tuo profilo personale

Completa la tua scheda utente dall'app, per fornire all'operatore del 112 informazioni che possono aiutarlo a soccorrerti.



COMPITI DEL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

ALLERTA SILENZIOSA



Cos'è Where Are U?
È l'app ufficiale per l'emergenza, collegata ai Centri Unificati di Risposta (CUR) del Numero Europeo d'Emergenza 112.

Cos'è il Numero d'Emergenza Europeo 112?
È il numero indicato all'emergenza in tutto l'Europa, a cui inviare richieste di emergenza per l'intervento di Forze di Pubblica Sicurezza, Vigili del Fuoco e Soccorso sanitario.

In cosa consiste l'eccezionalità di questa app?
Nel fatto che è connessa al sistema informativo della CUR 112, permettendo una localizzazione puntuale anche nei casi in cui il chiamante non sa o non è in grado di indicare dove si trova.

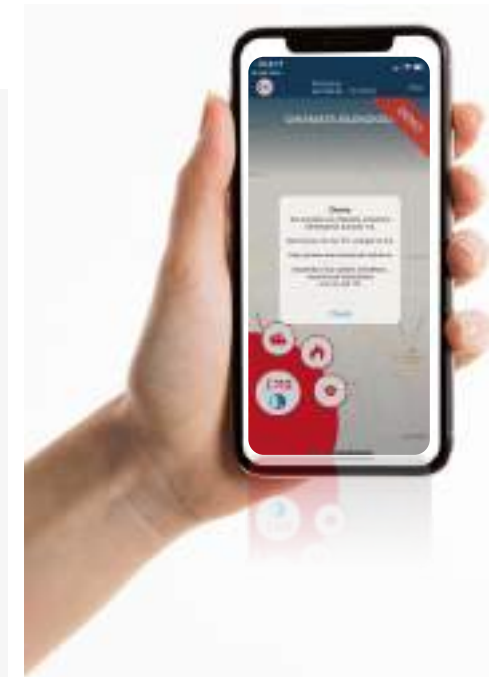
Come funziona l'app?
L'app rileva la posizione dello smartphone e, al momento della chiamata, la trasmette alla CUR 112 tramite rete dati o tramite SMS.

Posso essere localizzato se chiamo senza usare l'app?
La CUR 112 è in grado automaticamente di risalire ad un'area di probabilità in cui si trova l'utente che chiama con cellulare, ma non l'esatta posizione senza l'uso dell'app.

Chiamando con l'app perdo tempo?
No. L'app è reperibile quanto una normale telefonata. Inoltre, la migliore localizzazione fornita dall'app riduce significativamente i tempi d'intervento.

Come vengono usati i miei dati?
I dati vengono utilizzati esclusivamente per la gestione della chiamata di emergenza.

Qualcuno può richiedere la mia posizione tramite l'app senza il mio permesso?
No. L'app rivela la propria posizione solo quando viene effettuata una chiamata d'emergenza verso la CUR 112.



COMPITI DEL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE



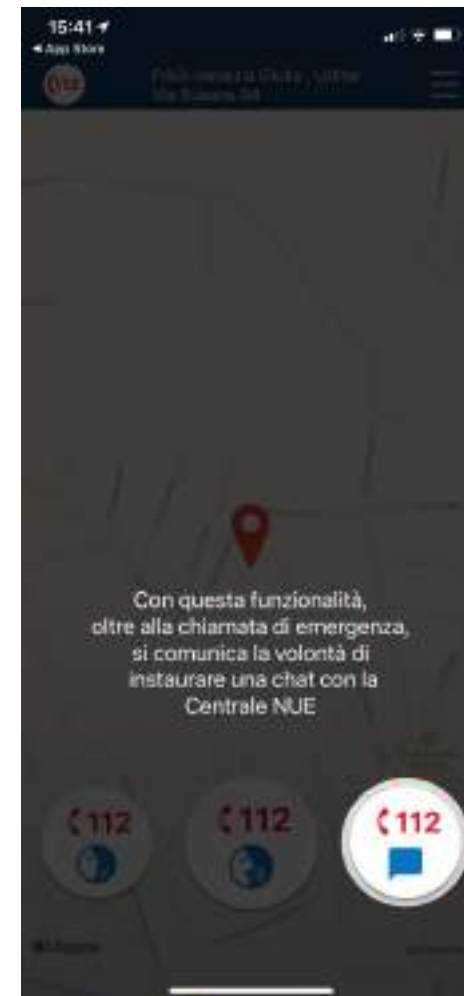
ALLERTA SILENZIOSA



Modalità richiesta
soccorsi muta



COMPITI DEL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE



CHIAMATA SOCCORSI

LA DECISIONE DI ATTIVARE LA RICHIESTA SOCCORSI DEVE ESSERE PRESA NELLA PRESSOCHÉ TOTALITÀ' DAL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE INCARICATO.

TRA LE POCHE CONCESSIONI CORRELATE AD UNA ATTIVAZIONE SOCCORSI DIRETTA ED INDIPENDENTE, DA PARTE DEGLI ADDETTI / CENTRALE EMERGENZE, TROVIAMO:

- EMERGENZA SANITARIA IN CUI L'EVIDENZA DELL'ESIGENZA IMMEDIATA, CONCEDE AGLI ADDETTI MAGGIORMENTE PROSSIMI ALLA PERSONA IN STATO DI BISOGNO DI ACCORCIARE I TEMPI DI INTERVENTO
- MINACCIA ARMATA / TERRORISMO, IN CUI PUO' PRECLUDERE L'INTERVENTO DA PARTE DI ALCUNI ADDETTI, NONCHÉ' LA MOLTITUDINE DI RICHIESTE «MUTE» DA PARTE DI MAGGIORI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE PUO' AVVALORARE L'IMPORTANZA DELLA PRESA IN CARICO DA PARTE DEL NUMERO UNICO 112.



MODALITA' DECISIONALE
PREVALENTE



MODALITA' DECISIONALE
NECESSITATA

CHIAMATA SOCCORSI



**LA MODALITA' DECISIONALE E' DI COMPETENZA
PREVALENTE DEL COORDINATORE**

NON SIGNIFICA CHE SIA SOLO LUI L'UNICO CHE DEBBA
OCCUPARSI DELLA CHIAMATA / RICHIESTA SOCCORSI
ESTERNI.

QUALORA PER ESIGENZE DI COORDINAMENTO, TALE
OPERAZIONE PRIVASSE TEMPO PREZIOSO A TALE RUOLO,

IL COORDINATORE
PUO' / DEVE CHIEDERE AD UNO DEGLI ADDETTI DI
PROCEDERE ALL'AZIONE DI CHIAMATA / RICHIESTA



COMPITI DEL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE



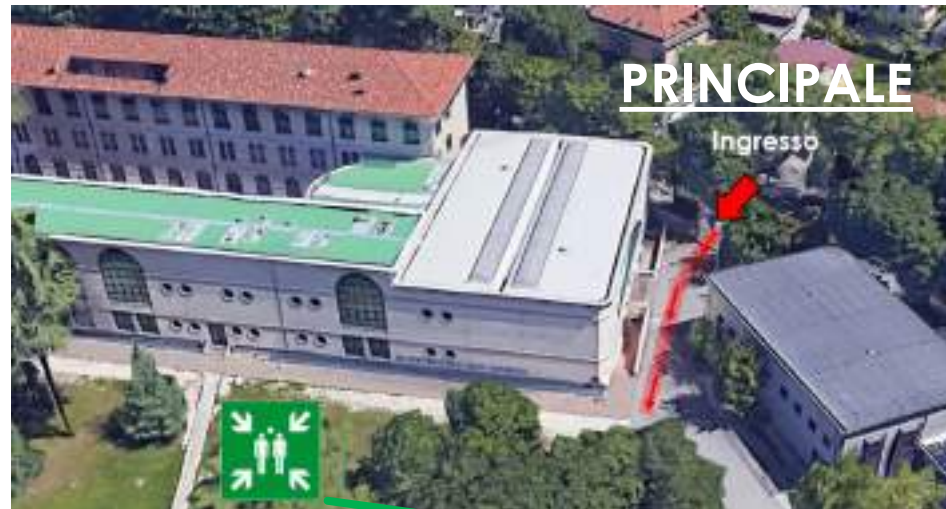
Contenuto minimo da trasmettere in eventuale chiamata di emergenza



- Comporre il numero telefonico 112;
- Rispondere con calma alle domande poste dall'operatore;
- Fornire il proprio recapito telefonico;
- Spiegare l'accaduto (majore, incidente etc.);
- Indicare dove è accaduto
- Indicare quante persone sono coinvolte;
- Comunicare le condizioni della persona coinvolta: risponde, respira, sanguino, ha dolore etc.;
- Comunicare particolari situazioni: bambino piccolo, donna in gravidanza, persona con malattie conosciute (cardiopatie, asma, diabete, epilessia etc.).



Informare i soccorsi, in relazione a dove è situata l'area critica emergenziale, SU QUAL E' L'ACCESSO PREFERENZIALE



VIA RENATI, 3



Ingresso principale



Sbarra di accesso



- Un addetto all'evacuazione deve rimanere in vista in quest'area in attesa del mezzo VVF



Durante il vostro uso della palestra la sbarra risulterà sempre sollevata con possibilità di accesso da parte dei VVF

COMPITI DEL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE



Il coordinatore deve:

- Coordinare tutti gli addetti alla gestione delle emergenze.
Nota: Il coordinatore può ricoprire attivamente un ruolo di addetto alle gestione delle emergenze, esclusivamente nel ruolo di addetto all'evacuazione o al primo soccorso (non addetto antincendio).



Dare disposizioni agli addetti
(in particolare se si dimostrano
disorientati dall'emergenza in atto)

GESTIONE DELLE INFORMAZIONI



IL COORDINATORE DEVE ESSERE COSTANTEMENTE INFORMATO DI TUTTE LE AZIONI SALIENTI INTRAPRESE E SULL'ESITO POSITIVO O MENO DELLE SCELTE APPLICATE

Un esempio delle informazioni:

- Limitazione rischio incendio ad una area compartimentata,
- Lo spegnimento di un principio di incendio,
- La chiusura di un area della palestra ove presente minaccia armata etc.

ALL'ARRIVO DEI SOCCORSI DEVE SCEGLIERE UN ADDETTO O RECARSÌ DIRETTAMENTE A FORNIRE INFORMAZIONI AL PERSONALE DELL'ENTE COINVOLTO DALLA CHIAMATA.

Un esempio delle informazioni salienti:

- Se vi sono ancora persona intrappolate nella struttura e dove
- Le intersezioni impiantistiche applicate
- Particolari aree a maggior pericolo



COMPITI DEL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE



Il coordinatore deve:

- Effettuare prove di sfollamento / simulazioni;
- in caso di emergenza, valutare la situazione e l'entità del pericolo per l'assunzione delle decisioni del caso e sovrintendere le conseguenti operazioni;
- decidere, informando il responsabile dell'attività e EDR Udine, sull'attuazione del piano di sfollamento in caso di evento pericoloso;
- seguire l'andamento delle operazioni di sfollamento

COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

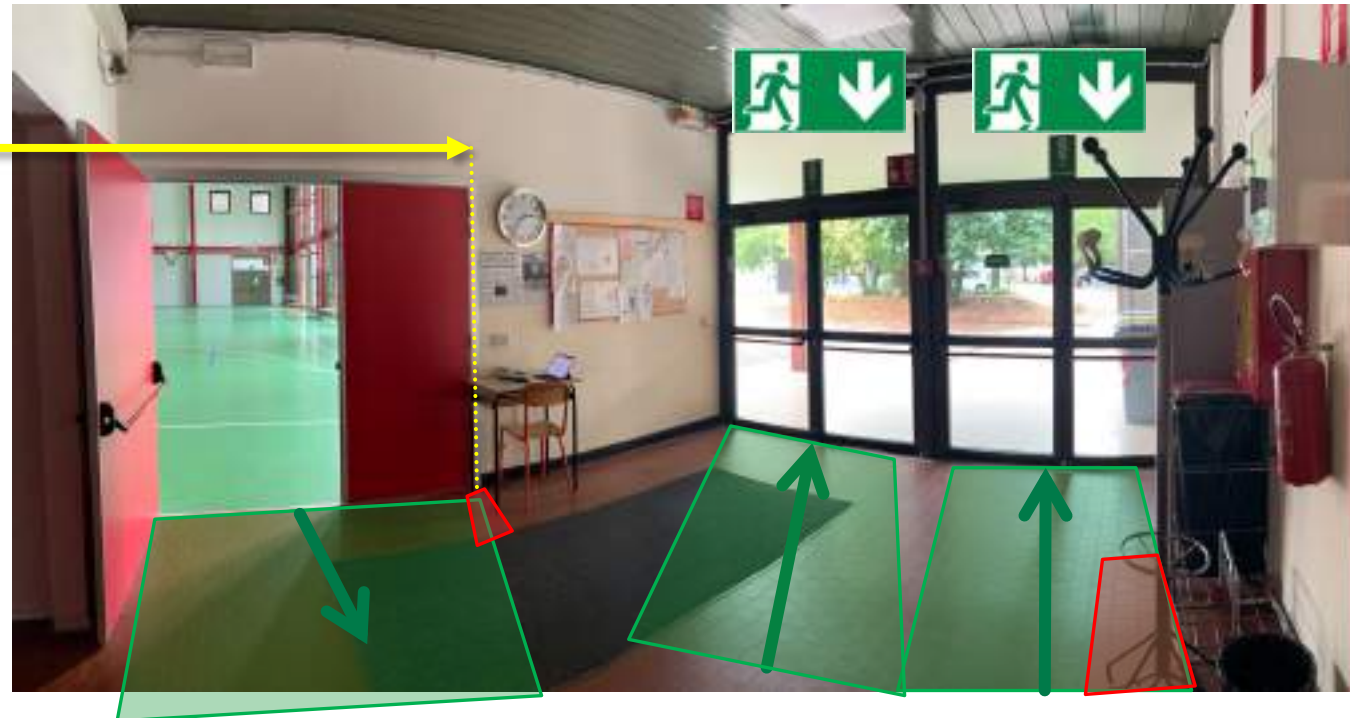


COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

COMPITI PREVENTIVI ALLE ATTIVITA':

1. **CONTROLLARE** LA PERFETTA EFFICIENZA DELLE USCITE, E VERIFICARE CHE TUTTI I PASSAGGI PREVISTI COME VIE DI ESODO IN CASO DI EMERGENZA SIANO TENUTI PERMANENTEMENTE SGOMBRI DA MATERIALI CHE POSSANO OSTACOLARE IL NORMALE DEFLUSSO DELLE PERSONE

UN ESEMPIO DELLE SITUAZIONI DA CORREGGERE PRIMA DELL'INIZIO ATTIVITA':



COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

COMPITI PREVENTIVI ALLE ATTIVITA':

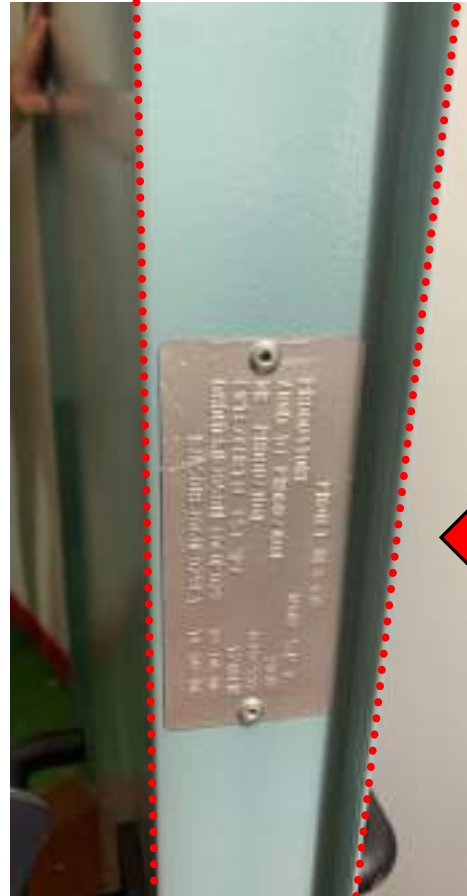
2. AI PRIMI UTILIZZI DELLA STRUTTURA PRENDERE VISIONE DI DOVE SONO DISLOCATI I PULSANTI DI ALLARME E I RILEVATORI ANTINCENDIO A SOFFITTO AL FINE EFFETTUARE UN CELERE CONTROLLO IN CASO DI ALLARME SONORO ANTINCENDIO



COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

COMPITI PREVENTIVI ALLE ATTIVITA':

3. CONTROLLARE CHE TUTTE LE PORTE REI DI COMPARTIMENTO RISULTINO CORRETTAMENTE APRIBILI E CHIUDIBILI E CHE VENGANO MANTENUTE CHIUSE, PRIMA, DURANTE ED A CONCLUSIONE DELLE ATTIVITA', SALVO LE OVVIE ESIGENZE DI TRANSITO



LA PORTA REI DEVE CHIUDERSI
AUTOMATICAMENTE UNA VOLTA LASCIATA



NON MANTENERE LA
PORTA CON ELEMENTI DI
ARREDO O FISSAGGI A
PAVIMENTO!!!!!!!!!!!!!!



COMPARTIMENTI REI



DEPOSITO SOTTO
LE TRIBUNE



PORTE REI



MURO
DIVISORIO REI

COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

COMPITI PREVENTIVI ALLE ATTIVITA':

4. CONTROLLARE CHE TUTTI I PRESIDI SIANO LIBERI DA OSTACOLI PRIMA DELL'INIZIO DELLE ATTIVITA', ALTRESI' NELLA COMUNE CONDIVISIONE DEGLI SPAZI DELL'IMPIANTO SPORTIVO **NON POSIZIONARE DAVANTI I PRESIDI E LUNGO LE VIE DI ESODO ATTREZZATURE ED ARREDI CHE COMPROMETTANO LA SICUREZZA DI TUTTI.**

ES. NO A GIUBBOTTI
(O ALTRI MATERIALI)
APPESI SUI PRESIDI DELLA STRUTTURA



COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

COMPITI PREVENTIVI ALLE ATTIVITA':

5. CONTROLLARE L'ASSENZA DI MATERIALI COMBUSTIBILI FRONTE QUADRO ELETTRICO (ALMENO 1,0 MT LIBERO FRONTALE)



PRENDERE VISIONE DELL'ESTINTORE PIU' CONSONO PRESENTE NELL'AREA DEI QUADRI ELETTRICI



COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

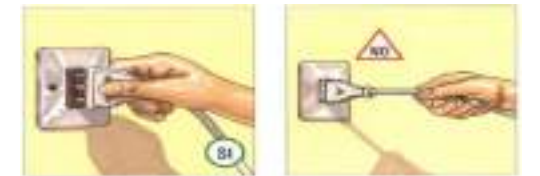
COMPITI PREVENTIVI ALL'EVENTO:

Regole principali di prevenzione incendio

- Ogniqualvolta si svolga un'operazione che può comportare un rischio di incendio, avvertire il proprio superiore e/o la persona designata per la lotta all'incendio e tenere a portata di mano un estintore adatto.
- Mantenere sgombre da ostacoli le vie di fuga e le uscite di sicurezza.
- Non rimuovere o spostare i mezzi antincendio di primo intervento.
- Non rimuovere e/o nascondere la segnaletica antincendio ed i comandi dei segnali acustici e luminosi di allarme.
- Segnalare sempre l'avvenuto utilizzo di un estintore ai propri superiori o al personale designato per la manutenzione antincendio.

Art. 437 Codice Penale

Chiunque, per colpa, omette di collocare ovvero rimuove o rende inservibili apparecchi o altri mezzi destinati all'estinzione di un incendio, o al salvataggio o al soccorso contro disastri o infortuni sul lavoro, è punibile con la reclusione fino ad un anno o con la multa da Euro 103 a Euro 516.



REGOLARIZZARE COMPORTAMENTI IMPROPRI DA PARTE
DEGLI UTILIZZATORI IMPIANTO SPORTIVO (SOVRATENSIONI)



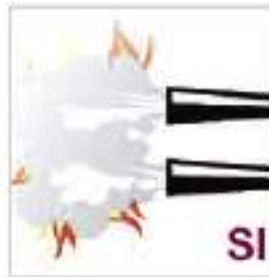
COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

COMPITI DURANTE L'EVENTO:



Personale di servizio incaricato	Compiti Principali
Addetti antincendio	<ul style="list-style-type: none"> • Spegnimento del principio d'incendio • Controllo dell'incendio esteso sino ad arrivo dei soccorsi

Nel caso di erogazione contemporanea con due o più estintori, gli operatori devono agire parallelamente o fino a formare un angolo massimo di 90°.



In caso di erogazione dell'estinguente su impianti elettrici, a prescindere dal tipo di estinguente, tenersi a distanza di sicurezza dalle parti in tensione.



COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

COMPITI DURANTE L'EVENTO:

- 1 Sfilare la spina
- 2 Indirizzare il getto
- 3 Erogare l'estinguente



I componenti della squadra, in via ordinaria, devono segnalare al Coordinatore ogni situazione di pericolo che dovessero riscontrare, nonché anomalie o deficienze degli impianti di sicurezza, della segnaletica e di quanto altro dovesse incidere negativamente sul livello di sicurezza

COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

COMPITI DURANTE L'EVENTO:

All'esterno porsi con il vento dietro le spalle e spegnere il fuoco dall'alto verso il basso.



Non vuotare completamente l'estintore ma lasciare una rimanenza di estinguente per una eventuale ripresa delle fiamme.



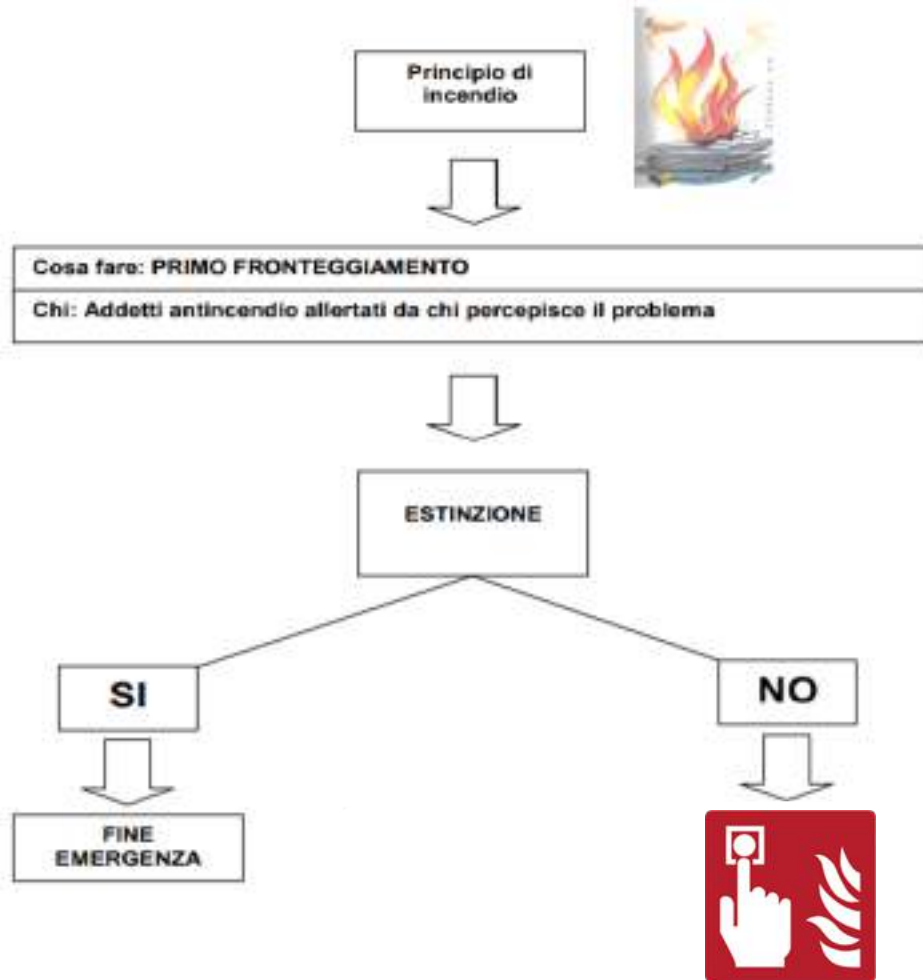
Un incendio di grandi dimensioni va spento da più persone che operano parallelamente.



Una volta usato l'estintore, anche se non completamente vuoto, non va mai riposto; bisogna avvertire il proprio superiore per attivarsi per la ricarica. Gli estintori vanno sempre mantenuti appesi al gancio di postazione o vincolati negli stalli.



INCENDIO



COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO



Attivare la procedura di richiesta soccorsi esterni





REALE PRESENZA DI EMERGENZA O SOSPETTA TALE

❑ VERIFICA ISPETTIVA DEI LOCALI

1. VERIFICARE LA PRESENZA DI FUMO / FIAMME NEI CORRIDOI DELLA STRUTTURA
2. IN CASO DI ASSENZA VERIFICARE I SINGOLI LOCALI
ESEMPIO SE DALLA PORTA FUORIESCONO FUMI
3. SE LA RISPOSTA PRECEDENTE E' NEGATIVA, AVVICINARE IL DORSO DELLA MANO ALLA PORTA E SENTIRE SE SCOTTA (ovviamente se la porta NON è R.E.I.)
4. SE UNA DELLE PRIME RISPOSTE E' AFFERMATIVA, PREMERE IL PULSANTE DI ALLARME PIU' VICINO (DARE L'ALLARME DI EVACUAZIONE), RACCOGLIERE GLI ADDETTI ANTINCENDIO NELL'AREA DI INTERESSE PER PROCEDERE AL TENTATIVO DI SPEGNIMENTO
5. SE LE RISPOSTE PRECEDENTI SONO NEGATIVE APRIRE CON CAUTELA, RIMANENDO INIZIALMENTE DIETRO ALLA PORTA, QUALORA PRESENTE EVENTO PROCEDERE ALL'IMMEDIATO SPEGNIMENTO.



REALE PRESENZA DI EMERGENZA



- ❑ QUALORA NON ANDASSE A BUON FINE LO SPEGNIMENTO CON ESTINTORI
 - PREMETE IL PULSANTE DI ALLARME MAGGIORMENTE VICINO (O CHIEDETE AD ALTRO ADDETTO DI PROVVEDERE A TALE COMPITO)
 - ATTIVARE LA RICHIESTA SOCCORSI VVF TRAMITE NUMERO UNICO 112
 - PROCEDERE CON UN EVACUAZIONE PREVENTIVA DELLA STRUTTURA, SOSPENDENDO LE ATTIVITA'
 - EFFETTUARE LO SGANCIO ELETTRICO TRAMITE QUADRO DI PIANO
 - UTILIZZARE LE LANCE ANTINCENDIO PER TENTARE UNO SPEGNIMENTO MAGGIORMENTE SOSTENUTO E/O PER RAFFREDDARE I LOCALI, TENENDO L'INCENDIO CONTROLLATO SINO ALL'ARRIVO DEI VVF
 - TENERSI A DISTANZA DALL'EVENTO (NON METTERSI IN PERICOLO)
 - ATTENDERE L'ARRIVO DEI VVF E NON METTERE IN PERICOLO LA PROPRIA INCOLUMITA' E QUELLA DELLA SQUADRA



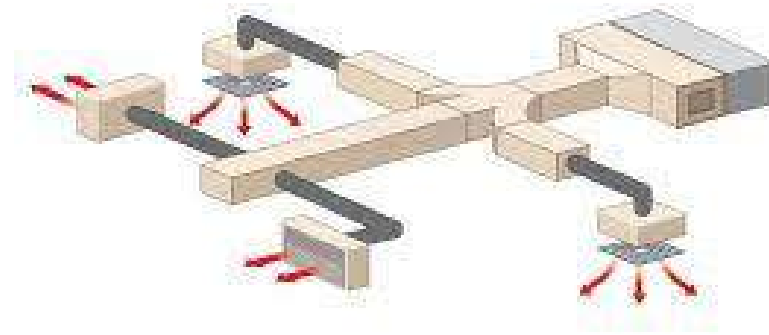
REALE PRESENZA DI EMERGENZA O SOSPETTA TALE

- ❑ QUALORA IL LOCALE FOSSE CHIUSO O NON ISPEZIONABILE
 - CONTATTARE IMMEDIATAMENTE I VVF TRAMITE NUMERO UNICO 112
 - PROCEDERE CON UN EVACUAZIONE PREVENTIVA DELLA STRUTTURA, SOSPENDENDO LE ATTIVITA'
 - ATTENDERE L'ARRIVO DEI VVF E NON METTERE IN PERICOLO LA PROPRIA INCOLUMITA' E QUELLA DELLA SQUADRA

- ❑ QUALORA NON RILEVASTE L'EVENTO NELLA VOSTRA AREA E NEANCHE NEL SOPRALLUOGO ESTERNO DEL COMPLESSO
 - DARE COMUNQUE PRONTO AVVISO AD EDR UDINE, TRAMITE I RIFERIMENTI RIPORTATI NEI CONTATTI A FINE PIANO

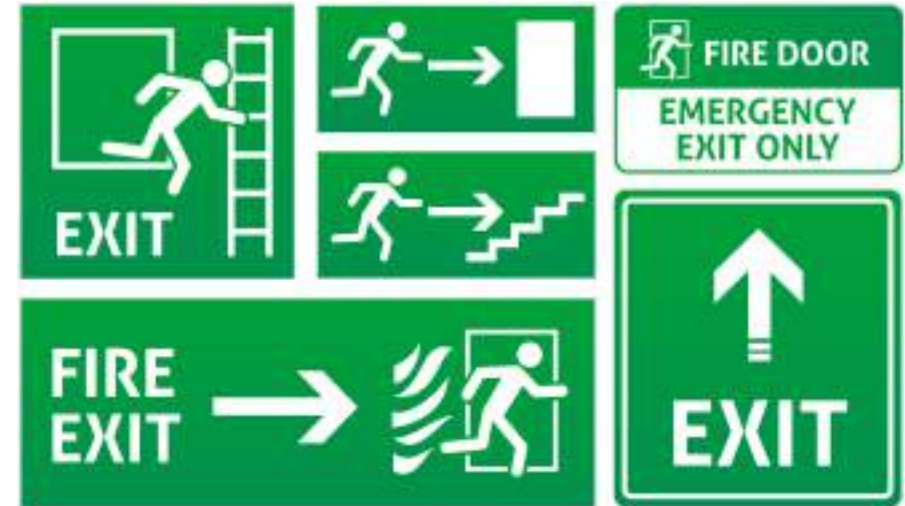


SU ORDINE DEL COORDINATORE PROVVEDERE ALL' INTERSEZIONI IMPIANTISTICHE IN CASO DI EMERGENZA IN ATTO (VEDI MODALITA' CAPITOLO 5)





COMPITI DELL'ADDETTO ALL'EVACUAZIONE





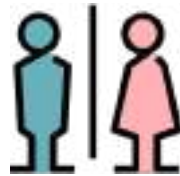
PROCEDURE GENERICHE

- Assistere il personale all'evacuazione della struttura (es. Ove possibile aprire preventivamente le porte di evacuazione prima dell'arrivo del deflusso)
- Dare indicazioni alle persone per il facile raggiungimento del punto di raccolta
- Comunicarne la presenza / assenza di persone al coordinatore alla gestione delle emergenze.



CONTROLLO DEI LOCALI POCO FREQUENTATI E VERIFICA DISPERSI

- Spogliatoi
- Depositi



Servizi igienici



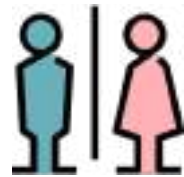
Considerando l'abituale presenza al nei campi da gioco, in caso di ordine di evacuazione, l'addetto:

- Verifica se manca qualcuno tra i presenti;
- Provvede a far uscire le persone dal campo attraverso le uscite che conducono direttamente all'esterno;
- Se manca qualcuno o vi è il minimo dubbio, verificare i locali poco frequentati e nel seguito raggiungere i restanti all'esterno
- Se del caso utilizza il megafono per aiutarsi nella verifica



CONTROLLO DEI LOCALI POCO FREQUENTATI E VERIFICA DISPERSI

- Spogliatoi
- Depositi



Servizi igienici



Nel caso in cui il piano si accerti la presenza di infortunato / intrappolato presso un piano, ma l'area sia compromessa, l'addetto:

- Non si espone al pericolo ed attende l'arrivo dei VVF
- Si adopera per agevolare come possibile l'accesso dei VVF al luogo del recupero

LE SPECIFICHE MISURE PER ASSISTERE LE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI



Disabilità della vista

- annunciate la vostra presenza e parlate con voce ben distinta e comprensibile;
- parlate naturalmente e direttamente alle persone e non attraverso una terza persona;
- non urlate;
- offrite assistenza, ma fate sì che la persona vi spieghi di cosa essa ha bisogno;
- descrivete in anticipo le azioni che state per intraprendere;
- lasciate che la persona in questione afferri leggermente il vostro braccio o la vostra spalla per farsi guidare (essa può scegliere di camminare leggermente dietro di voi, per valutare la reazione del vostro corpo agli ostacoli);
- ricordatevi di annunciare ad alta voce la presenza di scale, di passaggi ristretti, di rampe, ecc.;
- quando guidate un disabile visivo ad un sedile, mettete la mano della persona sullo schienale del sedile;
- se state guidando contemporaneamente parecchie persone con disabilità visive, chiedete ad ognuno di tenere la mano dell'altro;
- accertatevi che, dopo aver abbandonato lo stabile, i disabili visivi non vengano abbandonati a loro stessi, ma siano condotti in un posto sicuro



LE SPECIFICHE MISURE PER ASSISTERE LE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI



Disabilità dell'udito

- Quando avete a che fare con persone non udenti, tenete conto dei seguenti aspetti:
- accendete e spegnete la luce quando entrate in un'area di lavoro, per richiamare l'attenzione della persona;
- stabilite un contatto visivo con gli occhi della persona, anche se è presente un interprete;
- mettetevi con il viso rivolto verso la luce, non coprite inavvertitamente, non girate la vostra faccia e non masticate la gomma americana;
- usate espressioni facciali e gesti manuali per sottolineare ciò che state dicendo;
- controllate se siete stati ben capiti e ripetete se necessario;
- offrite carta e penna, scrivete lentamente e lasciate leggere la persona mentre scrive; le comunicazioni scritte possono essere molto importanti, se non riuscite a capire cosa vi sta dicendo il disabile;
- non permettete che altri vi interrompano o si mettano a scherzare quando date informazioni di emergenza;
- siate pazienti perché la persona può avere difficoltà nel comprendere il messaggio



LE SPECIFICHE MISURE PER ASSISTERE LE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI



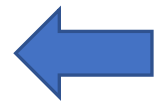
Disabilità motoria

- è meglio non interferire con le persone che si stanno spostando e che palesemente sanno cavarsela da sole: in alternativa potrete offrire di trasportare quanto a loro necessario;
- le persone che usano la sedia a ruote sono addestrate nelle speciali tecniche necessarie per trasferirsi da una sedia all'altra; a seconda della forza residua della parte superiore del corpo, esse possono svolgere gran parte delle operazioni da sole;
- se dovete assistere una persona su sedia a ruote, cercate di evitare di sottoporre a pressione gli arti della persona ed il torace (questa pressione può causare degli spasmi dolorosi e rendere difficoltosa la respirazione);
- il trasportare qualcuno che pesa sulle vostre spalle (il cosiddetto trasporto del pompiere) crea una certa pressione sul torace del trasportato e può mettere molte persone in difficoltà respiratoria, soprattutto se hanno delle disabilità di ordine neurologico od ortopedico





TRASPORTO A DUE MODALITA' CLASSICA



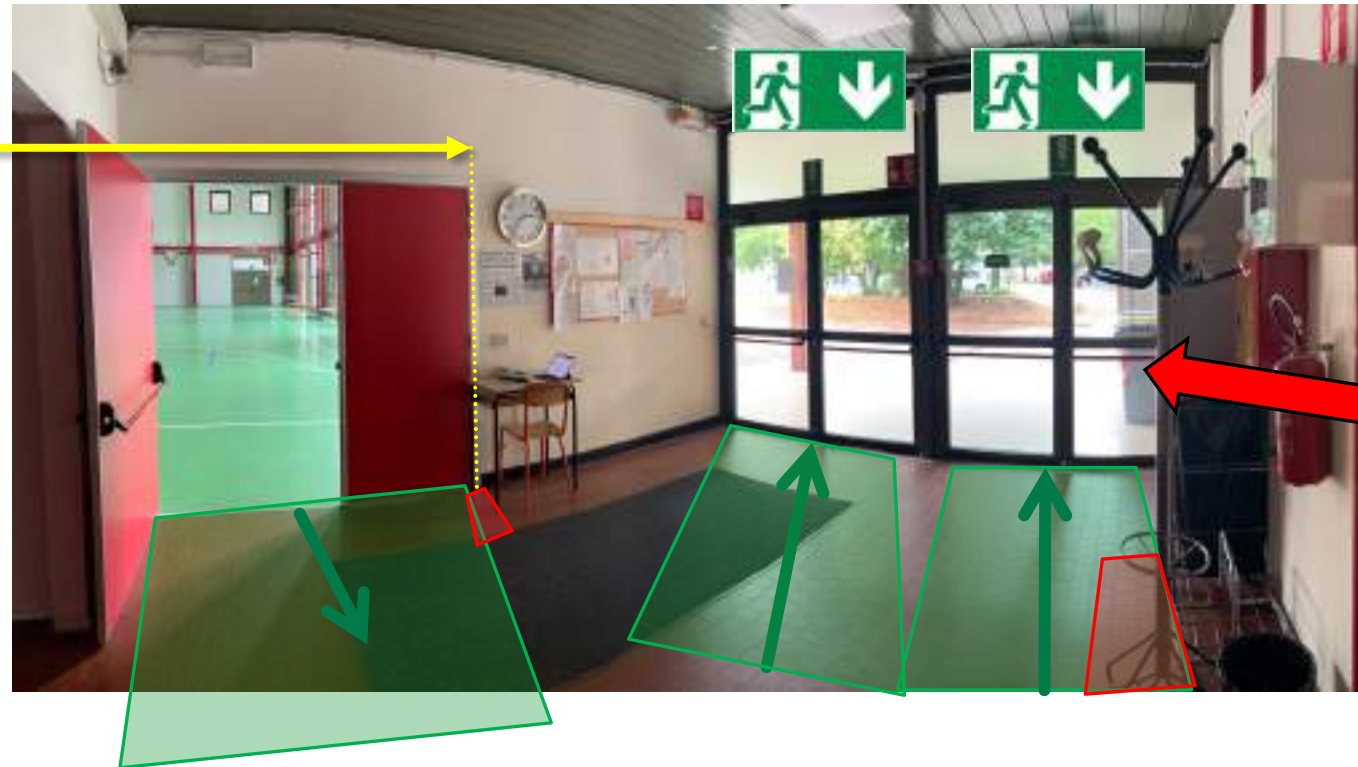
TRASPORTO A DUE IN PERCORSI STRETTI

COMPITI DEGLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE

COMPITI PREVENTIVI ALLE ATTIVITA'

PRIMA DELL'INIZIO DI QUALSIASI ATTIVITA' DEVE ESSERE

- CONTROLLATA LA FUNZIONALITA' DEL SISTEMA DI VIE DI USCITA,
- IL CORRETTO FUNZIONAMENTO DEI SERRAMENTI DELLE PORTE.
- RIPRISTINA EVENTUALI SITUAZIONI NON CONFORMI



COMPITI DEGLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE

COMPITI DURANTE L'EMERGENZA – AREA CRITICA

PREDILIGERE LE USCITE DIRETTE DAI CAMPI DA GIOCO



AL FINE DI EVITARE
COLLISIONI NELLE VIE DI
EVACUAZIONE CHE
DETERMINANO INCROCIO



COMPITI ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO



COMPITI ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO

Cosa non fare:

- NON lasciarsi prendere dal panico;
- NON spostare la persona traumatizzata se non strettamente necessario per situazioni di pericolo ambientale (gas, incendio, pericolo di crollo imminente, ecc.).
- NON somministrare cibi, bevande o farmaci.

in attesa dei soccorsi esterni - Cosa fare:

- Attenersi alle disposizioni telefoniche date dal personale del 118;
- Coprire il paziente e proteggerlo dall'ambiente;
- Incoraggiare e rassicurare il paziente;
- Slacciare delicatamente gli indumenti stretti (cintura, cravatta) per agevolare la respirazione
- Al fine di agevolare i soccorsi esterni nel raggiungimento del luogo dell'evento, potrebbe essere necessario recarsi presso il punto di accesso indicato durante la chiamata di soccorso per accompagnare il personale sanitario fino al luogo dell'evento.

Chiedere supporto agli addetti all'evacuazione.



COMPITI ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO

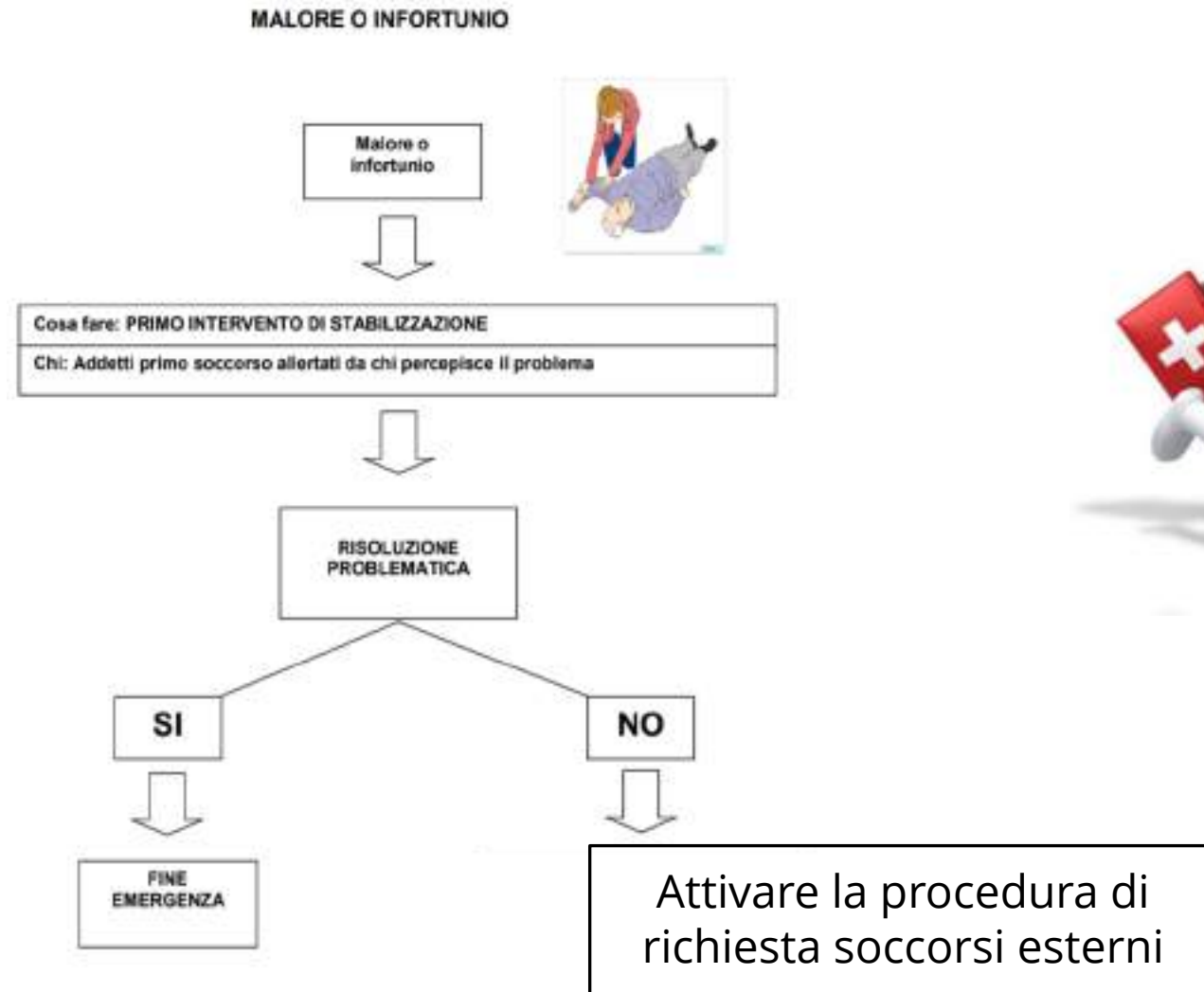
Quando attivare la procedura di richiesta soccorsi esterni

In tutte quelle situazioni in cui ci può essere rischi per la vita o l'incolumità di una persona come nel caso di:

- Difficoltà o assenza di respiro;
- Dolore al petto;
- Perdita di coscienza prolungata (la persona non parla e non risponde);
- Trauma e ferite con emorragie evidenti;
- Incidente;
- Difficoltà a parlare o difficoltà/incapacità nell'uso di uno o di entrambi gli arti dello stesso lato;
- Segni di soffocamento, di avvelenamento, di annegamento o ustione



COMPITI ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO



Personale di servizio incaricato	Compiti Principali
<p>Addetti al primo soccorso</p>	<ul style="list-style-type: none"> • In caso di incidente / infortunio / malessere prelevano la cassetta di primo soccorso e raggiungono l'area di intervento. Altresì per malesseri minori, anche al fine di garantire la privacy, accompagnano l'interessato in locali / spazi predefiniti al fine di fornire assistenza. • In caso di eventi es. post sisma, affiancano gli addetti all'evacuazione in particolare nelle operazioni di cauta movimentazione di eventuali fratturati esclusivamente ove vi sia la necessità di allontanarli da situazioni di pericolo imminente • Effettuano una prima misurazione della persona con sintomi di malessere (es. temperatura, saturazione, pressione)

INTEGRATIVI RISPETTO A CASSETTA PRIMO SOCCORSO

DPI: DISPOSITIVI
DI PROTEZIONE INDIVIDUALE



CHE DEVONO ESSERE A
DISPOSIZIONE DELL'ADDETTO



GUANTI
EN374



SEMI FACCIALE
EN149 FFP2



VISIERA PROTETTIVA



EVITARE DI UTILIZZARE LA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO DELL'ISTITUTO, PREDILIGENDO L'USO DELLA CASSETTA EDR UDINE.

LA CASSETTA POSSIEDE SIGILLO DI APERTURA. IN SEGUITO ALL'UTILIZZO AVVISARE EDR UDINE

IL CONTENUTO DM 388/03 DEVE RISULTARE SEMPRE IN VALIGETTA TRASPORTABILE **OVE NECESSARIO**

Allegato 1 - CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

- Guanti sterili monouso (5 paia).
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
- Teli sterili monouso (2).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
- Confezione di rete elastica di misura media (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
- Un paio di forbici.
- Lacci emostatici (3).
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
- Termometro.
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

OVE VI SIA IL RAGIONEVOLE SOSPETTO DI MALESSERI CON SINTOMI COVID19,
GLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE E PRIMO SOCCORSO:

- DEVONO ORGANIZZARE IL PERCORSO IN TRANSITO, MANTENENDO A DISTANZA EVENTUALI TERZI PRESENTI, NONCHE' PREDILIGENDO TRANSITI ESTERNI (NELLE GIORNATE DI BEL TEMPO)
- IN CASO DI BELLA GIORNATA, DI PERSONA COSCIENTE CON SINTOMI NON GRAVI, PER ACCERTAMENTI CHE NON RICHIEDANO RISERVATEZZA / TUTELA DELLA PRIVACY, EFFETTUARE LE VALUTAZIONI ALL'ESTERNO DELLA STRUTTURA



QUALORA NON POSSIBILE:

- PER CONDIZIONI METEOREOLOGICHE
- ALTRE RAGIONEVOLI MOTIVAZIONI (ES. NECESSITA' SERVIZI IGIENICI, PRIVACY ETC.)

ATTREZZARE CON SEDIA (O PANCA DAGLI SPOGLIATOI) UN AREA DELLA PALESTRA, LONTANA DAI RESTANTI PRESENTI E IN PROSSIMITA' DI UN USCITA DI EVACUAZIONE O DI UNA PORTA PROSPICIENTE L'ESTERNO

LIMITARE GLI ACCESSI DI ALTRE PERSONE IN TALE AREA ED UNA VOLTA CONCLUSA L'ATTIVITA':

- RENDERE INTERDETTO TALE LOCALE /AREA SINO A SANIFICAZIONE COVID19
(AVVISARE REFERENTE EDR UDINE)



COVID-19
CORONAVIRUS



(AREE RACCOMANDATE
IN SLIDE SUCCESSIVA)

COVID-19
CORONAVIRUS



AREE RACCOMANDATE DEDICATE A VERIFICA SINTOMATICI COVID19

PALESTRA
PICCOLA

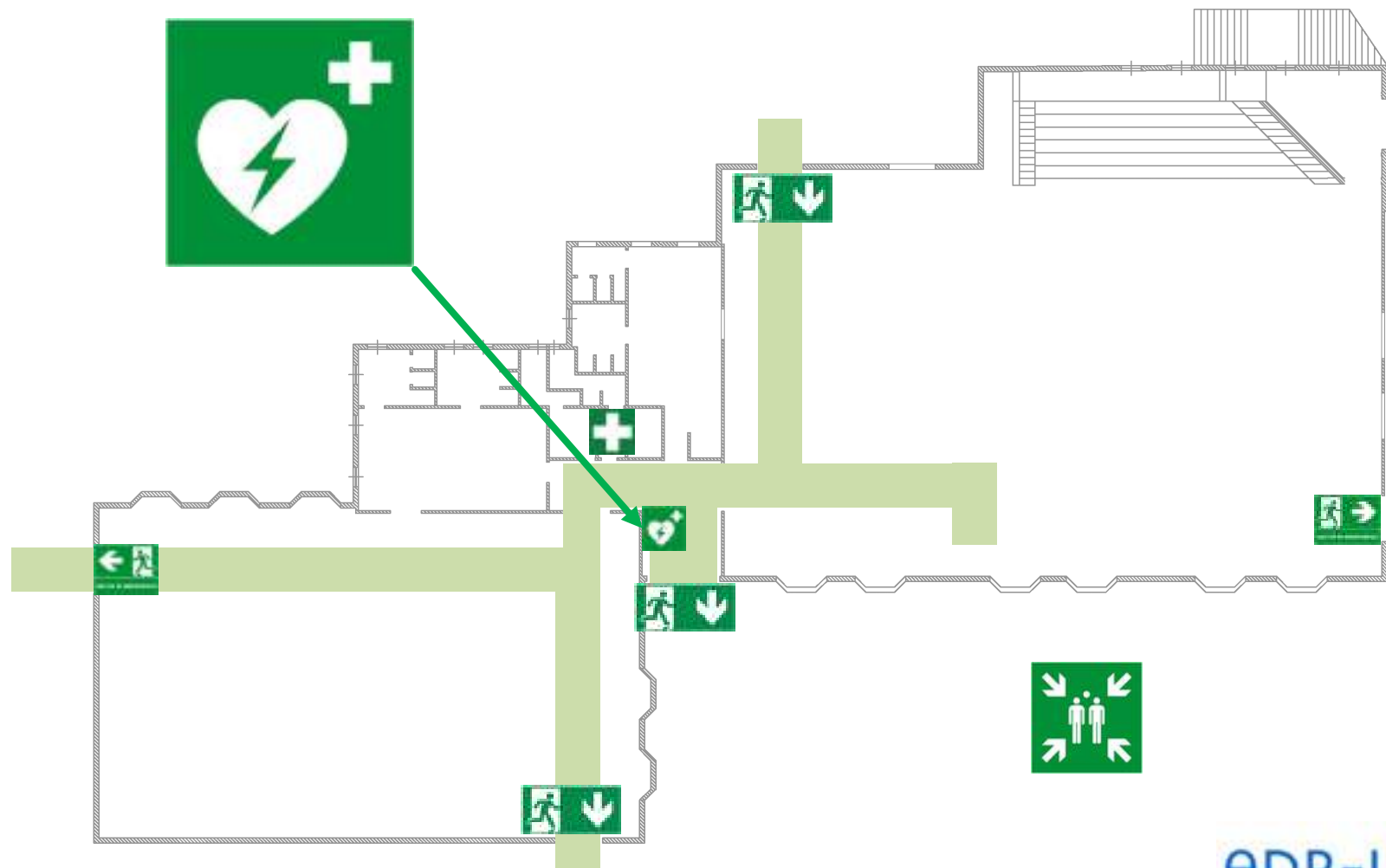


PALESTRA GRANDE



IN BASE ALLA MORFOLOGIA DELLA STRUTTURA, ALLA COMPRESENZA PREGRESSA CON GLI ALTRI PARTECIPANTI, LA SOLUZIONE DI MAGGIOR PRECAUZIONE COVID19 SUGGERITA, CONSISTE NEL NON ESPORRE L'ADDETTO AL PS. AD AMBIENTI SCARSAMENTE AREATI DEGLI SPOGLIATOI (UGUALMENTE OGGETTO DI PRECEDENTE/SUCCESSIVA PRESENZA DI ALTRE PERSONE, NONCHE' CENTRALI AD ENTRAMBE LE PALESTRE) MA BENSÌ AREE FACILMENTE AREABILI E DIRETTAMENTE PROSPICIENTI AD ACCOMPAGNARE L'UTENTE CAGIONEVOLE ALLA PROPRIA MACCHINA O AVVICINARLO AI SOCCORSI ESTERNI

DEFIBRILLATORE



PROCEDURE EVENTO SISMICO / TERREMOTO



PRIMA DEL TERREMOTO

Conoscere e seguire alcune semplici regole di comportamento può aumentare la nostra sicurezza nei confronti del terremoto. Il primo passo è identificare tutto ciò che in caso di terremoto può trasformarsi in un pericolo. Molte delle vittime di terremoti sono ferite da oggetti che si rompono o cadono su di loro, come apparecchiature, quadri, lampade, contro-soffitti. Alcuni accorgimenti poco costosi e semplici possono rendere più sicuri gli ambienti di lavoro. Ad esempio:

- Fissare alle pareti scaffali, librerie ed altri mobili ingombranti;
- Evitare di tenere oggetti pesanti su mensole e scaffali particolarmente alti;
- Mettere gli oggetti pesanti sui ripiani bassi, nelle scaffalature e fissare gli oggetti sui ripiani alti con del nastro;
- Utilizzare fermi per evitare l'apertura di sportelli di mobili dove sono contenuti oggetti fragili, in modo che non si aprano durante la scossa.

PROCEDURE EVENTO SISMICO / TERREMOTO DURANTE IL TERREMOTO



- In caso di evento, mantenere la calma e non farsi prendere dal panico.
- Cercare inoltre di tranquillizzare le altre persone presenti.

IN LUOGO CHIUSO

- **Non precipitarsi fuori dall'edificio**, a meno che non ci si trovi a piano terra e la porta d'ingresso non dia accesso diretto ad uno spazio aperto;
- Non usare le scale;
- Non usare gli ascensori;
- Se si viene sorpresi dalla scossa all'interno di un ascensore, fermarsi al primo piano possibile ed uscire immediatamente dall'elevatore;
- Allontanarsi da vetri, mobili pesanti, scaffalature, impianti elettrici sospesi o comunque da oggetti che possono cadere;
- **Cercare riparo sotto un tavolo, nel vano di una porta, inserita in un muro portante o sotto una trave, nell'angolo fra due muri;**
- Attendere che la scossa abbia termine

PROCEDURE EVENTO SISMICO / TERREMOTO



ALL'APERTO

- Allontanarsi da edifici, terrapieni, linee elettriche, muri di recinzione, cantieri;
- Dirigersi verso il “punto di raccolta” generale;
- Se ci si trova in prossimità dell’opera in costruzione, fare attenzione a cornicioni, balconi, opere provvisoriati o carichi sospesi.

DOPO IL TERREMOTO

- Abbandonare i locali e/o il cantiere secondo le vie di esodo;
- Raggiungere il punto di raccolta, o uno spazio aperto lontano dagli edifici e da strutture pericolanti, ed attendere in quel punto sino a nuove istruzioni del sistema di Prevenzione e Protezione;
- Non usare il telefono se non per reali esigenze di soccorso;
- Non usare autoveicoli per lasciare le strade libere per i soccorsi;

PROCEDURE EVENTO SISMICO / TERREMOTO



COMPITI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

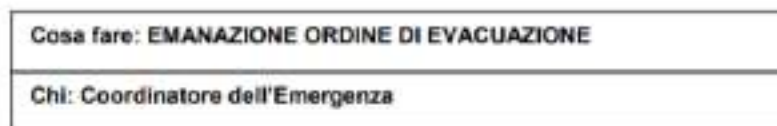
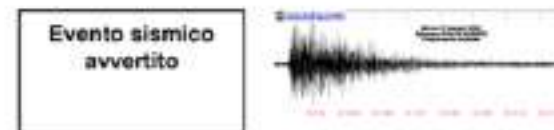
Durante il terremoto gli addetti alla squadra di emergenza (antincendio, primo soccorso ed evacuazione):

- Inviteranno tutti i presenti alla calma ed a seguire le istruzioni descritte in precedenza;
- Al termine della scossa coordineranno e faciliteranno l'allontanamento dalla struttura
- Verificano lo stato di salute delle persone presenti, e se necessario allertano il servizio sanitario nazionale (112);
- Solo nel momento in cui si abbia certezza della sicurezza dei luoghi, permettono la ripresa delle lavorazioni
- Al termine dell'emergenza il coordinatore formalizzerà l'evento occorso

PROCEDURE EVENTO SISMICO / TERREMOTO



EVENTO SISMICO

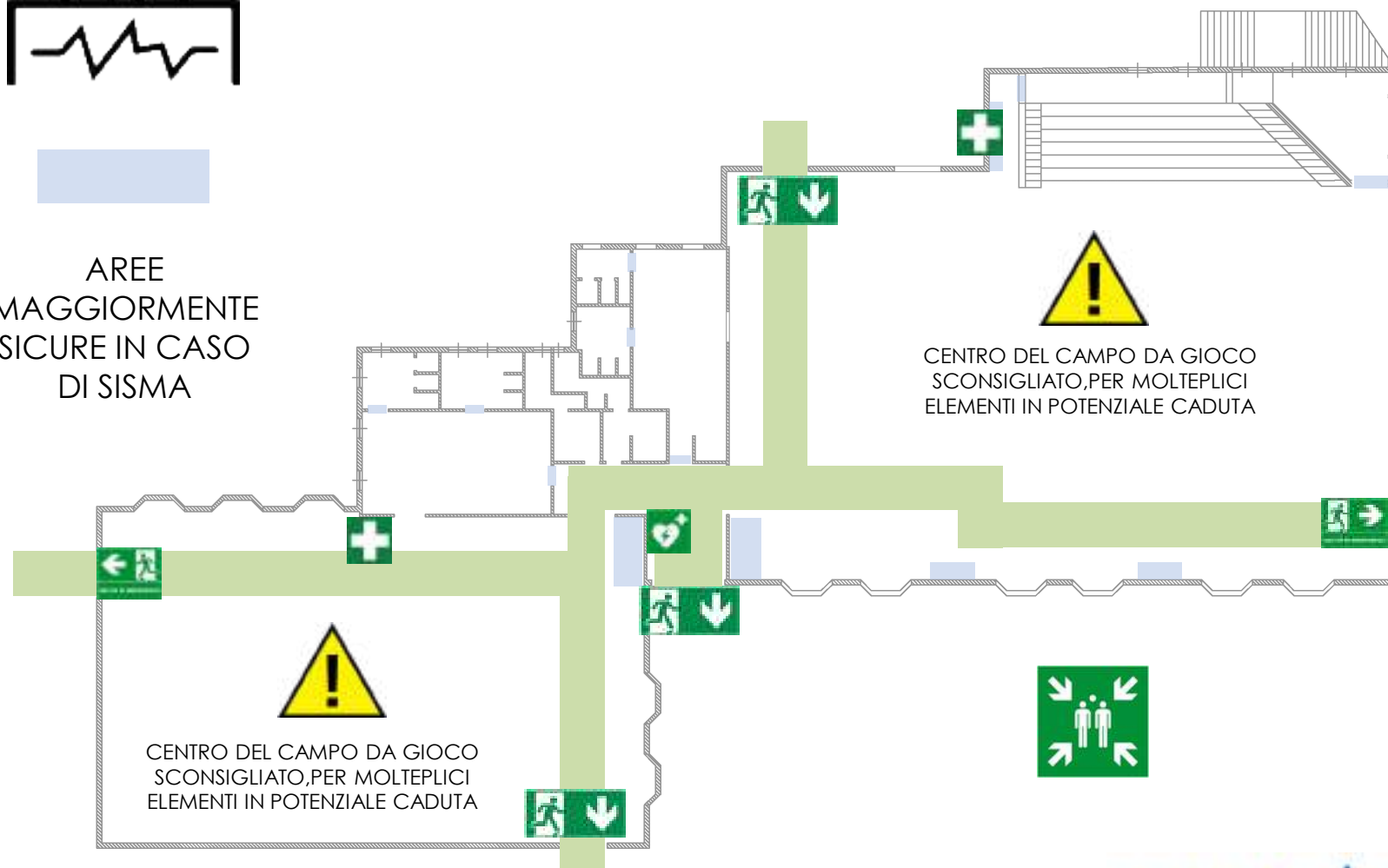


ADDETI PRINCIPALMENTE
INTERESSATI DALLA
GESTIONE





AREE
MAGGIORMENTE
SICURE IN CASO
DI SISMA



CENTRO DEL CAMPO DA GIOCO
SCONSIGLIATO, PER MOLTEPLICI
ELEMENTI IN POTENZIALE CADUTA

CENTRO DEL CAMPO DA GIOCO
SCONSIGLIATO, PER MOLTEPLICI
ELEMENTI IN POTENZIALE CADUTA

PROCEDURE EVENTO

- CROLLO



ADDETTI
PRINCIPALMENTE
INTERESSATI
DALLA GESTIONE



Comportamento in caso di CROLLO

In caso di crollo, attenersi alle seguenti disposizioni:

- ove coinvolti, cercare di liberarsi con estrema calma e cautela in quanto ogni movimento potrebbe far cadere altre parti peggiorando la situazione;
- ove non sia possibile liberarsi, cercare di ricavarci una nicchia nella quale respirare e risparmiare fiato e forze per chiamare i soccorritori;
- ove non coinvolti nel crollo e nell'impossibilità di portare soccorso agli altri, abbandonare l'edificio con calma evitando movimenti, vibrazioni o ulteriori crolli;
- allontanarsi dall'edificio e recarsi nei luoghi di raccolta.

- NUBE TOSSICA

Comportamento in caso di NUBE TOSSICA

- Se si è all'esterno rientrare nell'edificio più vicino.
- Se si è all'interno dell'edificio restarci (in caso di pericolo all'esterno altrimenti evacuare)
- Chiudere bene porte e finestre e cercare di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati
- Filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato

- ALLUVIONE, ALLAGAMENTO



Comportamento in caso di ALLUVIONE

In caso di alluvione, attenersi alle seguenti disposizioni:

- portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso di ascensori;
- interrompere immediatamente dal quadro generale l'energia elettrica;
- evitare di attraversare gli ambienti interessati dall'acqua, a meno che non si conoscano perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- evitare di allontanarsi dallo stabile quando la zona circostante sia completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel rischio di trascinarsi violento da parte delle stesse;
- attendere, pazientemente, l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta;
- nell'attesa, munirsi, se possibile, di oggetti galleggianti (tavolette di legno, contenitori plastici chiusi ermeticamente, bottiglie, pezzi di polistirolo, ecc.);
- non permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

ADDETTI
PRINCIPALMENTE
INTERESSATI
DALLA GESTIONE





ADDETTI PRINCIPALMENTE
INTERESSATI DALLA
GESTIONE

Comportamento in caso di ALLAGAMENTO

- Se l'allagamento è esterno rientrare o restare nell'edificio.
- Portarsi ai piani alti con calma.
- Non cercare di attraversare ambienti allagati se non si conosce perfettamente la profondità dell'acqua, la presenza nell'ambiente di scale, pozzetti, fosse, depressioni, ecc.
- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente allagata.
- Attendere l'intervento dei soccorritori segnalando la propria posizione di attesa.
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

COSA FARE

- Interrompere immediatamente l'erogazione dell'acqua dal contatore esterno.
- Aprire interruttore centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica (togliere corrente).
- Fare evacuare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
- Verificare se vi sono cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni).

Se non si è in grado di eliminare la perdita telefonare ai vigili del fuoco e all'azienda che eroga il servizio.

AL TERMINE DELLA PERDITA DI ACQUA

- Drenare l'acqua dal pavimento.
- Assorbire con segatura e stracci.
- Verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso.
- Verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di derivazione; se questo è avvenuto non richiudere l'interruttore generale fino al completamento delle relative attività di manutenzione.
- Dichiarare la fine dell'emergenza



LEGENDA

	NUOVE AREE DI PREVISIONE INSIDIATIVA E/O INFRASTRUTTURALE
	AREE IN CUI E' POSSIBILE MODIFICARE IL TRACCIATO DELLE STRADE (Relazione geologica - cap. 10, 1)
AREE EDIFICABILI	
 E	ALLUVIONI SABBIOSE GHIADGE Terrani ghiaiosi sabbiosi con ciottoli e tronconi (limi ed argille < 25%)
 E1	ALLUVIONI LIMO ARGILLOSE Terrani limosi argillosi frantumati a sabbie e ghiaie
 E2	ALLUVIONI DEL CENTRO E CONGLOMERATO Terrani ghiaiosi sabbiosi con ciottoli e tronconi (limi ed argille > 25%)
 E1	ANTICO FOSSATO A CINTURA DELLA CITTÀ Terrani eterogenei, serti

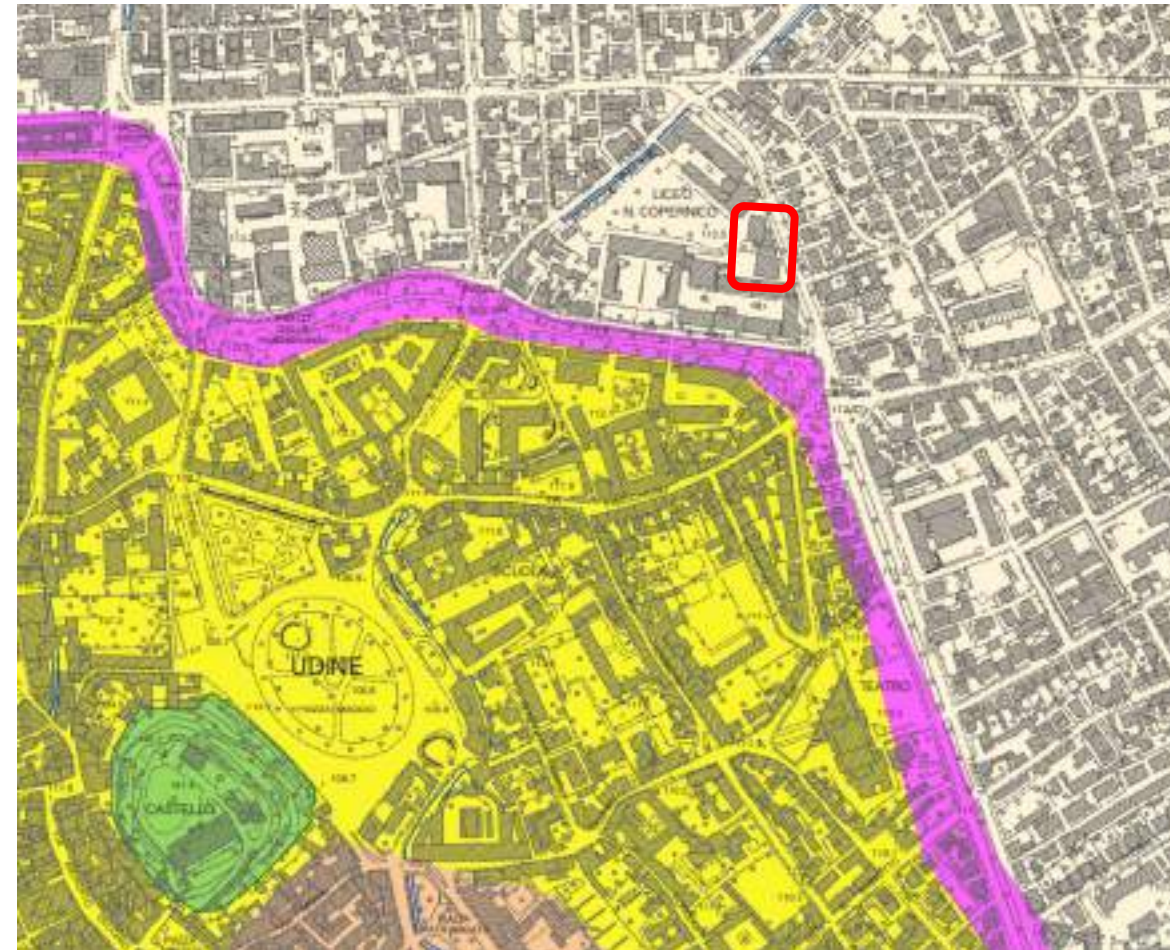
AREE SOGGETTE A VINCOLI

 P1	AREA A MODERATA PERICOLOSITA'
 P2	AREA A MEDIA PERICOLOSITA'
 P3	AREA AD ELEVATA PERICOLOSITA'
	AREE FLUVIALI Piano Stradico per la Difesa Idraulica del T. Cormor (2009)
	AREA SOTTOPOSTA A INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA CAMPO DI CALCIO
	TERRAZZI FLUVIALI E SCARPATE
	AREA IN CUI SI POSSONO MANIFESTARE RISTAGNI D'ACQUA (Relazione geologica - Cap. 10.3.4)

AREE NON EDIFICABILI

 N	AREE FLUVIALI AMBITO FLUVIALE AREA ESONDABILE
 N	FASCIA DI RISPETTO DEL TERRAZZO FLUVIALE O SCARPATA

L'impianto sportivo risulta
esterno ad aree di
esondazione di corsi
fluviali a rischio PAI UDINE



- TROMBA D'ARIA



ADDETTI
PRINCIPALMENTE
INTERESSATI
DALLA GESTIONE

Comportamento in caso di TROMBA d'ARIA

Se si è all'aperto

- alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte,
- evitare di avvicinarsi ad impalcature, pali della luce, cartelli stradali e pubblicitari, alberi o tettoie precarie e di camminare sotto tetti o cornicioni pericolanti;
- allontanarsi da piante di alto fusto eventualmente presenti;
- ripararsi nei fossati o buche eventualmente presenti nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria;
- ripararsi nei fabbricati di solida costruzione eventualmente presenti nelle vicinanze e restarvi in attesa che l'evento termini.

Se si è al chiuso

- porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area per evitare possibili cadute di vetri, arredi, ecc. e sostare, ove possibile, in locali senza finestre;
- prima di uscire dallo stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.



AREE DI PERICOLO IN CASO DI TROMBA DI ARIA

- NON SOSTARE NEL CAMPO DA GIOCO, IN PARTICOLARE AL CENTRO DELL'AREA O IN GENERE, OVE PRESENTI ELEMENTI ANCORATI A SOFFITTO.



SUPERFICI VETRATE
CHE IN CASO DI
EVENTO, POTREBBERO
ROMPERSI CADENDO
ALL'INTERNO DEL
CAMPO DA GIOCO.



ADDETTI
PRINCIPALMENTE
INTERESSATI DALLA
GESTIONE





SE DEL CASO
TOGLIERE TENSIONE
ALLA STRUTTURA
TRAMITE Q.E. D'AREA



BLACKOUT ELETTRICO



Il Coordinatore dell'Emergenza deve accertarsi su quali siano le cause (es. sovraccarico di consumo all'interno dell'edificio, interruzione sulla rete esterna, sgancio in seguito a principio di incendio etc.) che hanno provocato l'assenza di corrente

Tranquillizzare i presenti nell'impianto sportivo (anche attraverso megafono):

- Avisare che le verifiche sono in corso
- Di rimanere nella posizione in cui ci si trova

Qualora non determinabile la causa, attendere qualche minuto per verificare se ritorna la corrente e poi, ove necessario, evacuare ordinatamente l'edificio.

Al ritorno dell'energia, può essere che si verifichino dei sovraccarichi o dei guizzi di corrente che possono danneggiare le apparecchiature elettroniche come i computer (disconnettere preventivamente le più sensibili / pericolose)

È bene evitare di sovraccaricare le linee telefoniche quando sono utili ai soccorsi al ritorno della corrente

Non riattivare tutti assieme gli apparecchi collegati alla rete elettrica per evitare improvvisi sovraccarichi ma procedere gradualmente

MINACCE

(attentati, intimidazioni, manifestazioni ostili, telefonata minatoria)

Nel caso di telefonata di minacce, l'operatore che la riceve dovrà mantenere la calma, non interrompere la chiamata e cercare di ottenere le seguenti informazioni per l'identificazione e la verifica della attendibilità della minaccia.

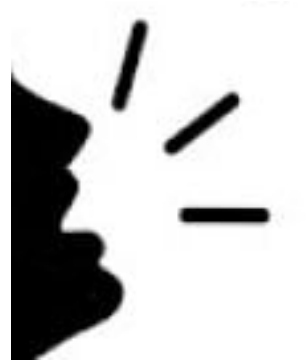
In particolare dovrà far parlare quanto più a lungo possibile l'interlocutore e cercare di avere maggiori dettagli su:

- Quando si verificherà l'attentato
- Dove
- In che modo
- Perché
- Dove si trova ora l'interlocutore

Rilevare quanto segue per permettere una futura identificazione

- Identità : uomo donna ragazzo ragazza
- Voce : Tranquilla Debole Piacevole Lenta Veloce Difettosa
 Dissacrante Balbettante
- Linguaggio:
 raffinato distinto storpiato bleso non italiana altro

ALLERTARE IL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE PER
EVENTUALE CONTATTO FORZE DELL'ORDINE





AGGRESSIONE PRESSO I LOCALI

- Restate calmi.
- Informate immediatamente il Coordinatore alla gestione delle emergenze
- Tenetevi alla larga dall'aggressore, specie se brandisce armi proprie (da taglio o da sparo) od improprie (tagliacarte e simili oggetti acuminati, spranghe, ecc.).
- Cercate di calmare l'aggressore con parole accomodanti, senza mettervi a discutere con lui e, soprattutto, senza contestare le sue parole.
- Rassicuratelo sul fatto che tutto si può accomodare
- Se del caso, avvertite direttamente, ma senza farvi notare, le Forze dell'ordine.
- Spiegate la natura dell'emergenza e rammentate alle Forze dell'ordine di arrivare sul posto, spegnendo la sirena, per evitare gesti inconsulti da parte dell'aggressore.
- Utilizzare procedura chiamata muta con smartphone «Where are U».
- Non cercate di intervenire direttamente per evitare possibili pericolose reazioni di cui potrebbe restare vittima l'agredito o l'eventuale ostaggio.
- Cercate di far parlare in continuazione l'aggressore fino all'arrivo delle Forze dell'ordine. Un aggressore che parla, di solito, non commette atti irrimediabili

TUMULTI DI PIAZZA NON CORRELATI ALLE ATTIVITA'

- Restate calmi.
- Informate immediatamente il Coordinatore dell'emergenza o suo sostituto
- Appena avete la sensazione che il comportamento della folla stia per degenerare, chiamate le Forze dell'ordine, precisando la natura della chiamata e l'opportunità di giungere in forze se le dimensioni dell'evento lo consigliano.
- **Chiudete gli accessi della struttura sportiva**, cercando di effettuare l'operazione con molta rapidità e discrezione.
- Nessuno si avvicini alle finestre, porte ed altre luci prospicienti l'esterno dell'edificio.
- Non deve essere consentito ai mezzi di trasporto di lasciare le rimesse, i cortili o le altre zone interne dell'edificio.
- Durante la chiusura degli accessi tenete informato tutto il personale. Le persone esterne alla struttura e all'Ente che insistessero per abbandonare i locali, potranno essere accompagnate agli accessi secondari e di lì fatte uscire solo ove ciò non determini un'obiettiva situazione di pericolo.





RINVENIMENTO PACCHI E/O BORSE SOSPETTE

La presente procedura si applica per la gestione di tutti i pacchi sospetti, borse, zaini, o altro materiale lasciato incustodito in cui non sia stato possibile identificare

- Chiunque rinviene o nota un pacco o altro materiale sospetto, avverte immediatamente il Coordinatore di Emergenza, descrivendo contestualmente l'oggetto, la sua esatta posizione e le caratteristiche sospette ad esempio presenza di fili che fuoriescono, versamento di liquido, ecc.
- Il materiale sospetto abbandonato non va, per nessuna ragione, toccato ma solo osservato a distanza.
- In Coordinatore, impartisce l'ordine alla Squadra di emergenza di isolare la zona interessata dalla presenza del materiale sospetto facendo allontanare tutte le persone presenti e/o nelle vicinanze creando una zona con divieto di accesso e se del caso applica le procedure di evacuazione
- Il Coordinatore, se del caso, avverte della situazione le Forze dell'Ordine chiamando il numero telefonico 112

CAPITOLO 8

Contatti in caso di emergenza

1. Per emergenze non opportunamente gestibili dalla squadra incaricata (incendio, sisma, tromba d'aria, aggressione, etc.) fare riferimento al NUMERO UNICO PER LE EMERGENZE

2. ESCLUSIVAMENTE PER ALLAGAMENTI DI STRUTTURA derivanti da perdite di impianto che costituiscono emergenza reale interna, è possibile contattare le manutenzioni esterne di ASE, al numero **800 997475**
SI PREGA IL LETTORE DI UTILIZZARE QUESTO NUMERO CON PRUDENZA IN QUANTO la chiamata è di diretta responsabilità di chi la effettua, se l'intervento richiesto è considerato da EDR Udine, nei giorni successivi, non rilevante... la società che ha attivato la richiesta dovrà sostenere le spese.



CAPITOLO 8

Contatti per segnalazioni non urgenti

- 3.** Per segnalazioni di malfunzionamenti di impianti ed elementi da voi ritenuti pericolosi (es. in quanto pericolanti, instabili etc.) ma che non costituiscono immediato rischio di coinvolgere i presenti.

Nonché per il continuo miglioramento del presente documento attraverso vostre osservazioni, segnalazione di criticità in elementi procedurali o correlati all'impedimento nell'accesso di alcuni spazi previsti dal presente piano di gestione emergenze, rivolgersi scrivendo al

Referente Unico Palestre EDR UDINE

Luca Miani

luca.miani@udine.edrfvg.it



CAPITOLO 10

ADEMPIMENTO ALLE ATTIVITA' DI CONTROLLO ANTINCENDIO





REGISTRO ANTINCENDIO
(ex art. 5 del DPR n. 37 del 12 gennaio 1998 ad uso dell'Addetto)

**CONTROLLI E MANUTENZIONE DI SISTEMI, DISPOSITIVI,
ATTREZZATURE ED IMPIANTI ANTINCENDIO**

**INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO
DEL PERSONALE**



 DENOMINAZIONE IMPIANTO SPORTIVO: _____

EDR Udine garantirà al richiedente i regolari controlli periodici prescritti da norma tecnica con le periodicità di controllo prestabilite da legge / norma tecnica. Questa operazione viene regolarmente effettuata per tramite di ditte specializzate opportunamente incaricate, nonché attraverso la supervisione da parte di referente tecnico EDR Udine e periodica compilazione del registro dei controlli antincendio.



SCHEDA 1 CONTROLLO DEGLI ESTINTORI (*)

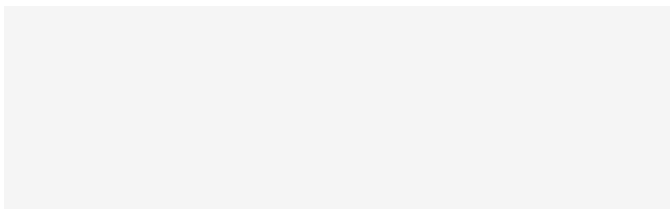
REGISTRARE SEMPRE

Data	Natura del controllo (*)	Esito del controllo	Impianto controllato	Provvedimenti adottati	Controllo	Nota

(*) Controllo di base: controllo visuale del numero. (*) Controllo di base: controllo visuale del numero degli estintori.

DENOMINAZIONE IMPIANTO SPORTIVO: _____

RIPORTARE TIMBRO / DATI DEL RICHIEDENTE PALESTRA



Spett.
Ente di Decentramento Regionale
di Udine
Piazza Patriarcato, 3,
33100 Udine UD

OGGETTO: DICHIARAZIONE DI RECEPIMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE
DENOMINAZIONE PALESTRA:

Il sottoscritto, in qualità di datore di lavoro / amministratore di

Ragione sociale:

Indirizzo sede Legale:

P.IVA / C.F.:

richiedente la disponibilità dei locali presso la palestra sita in via
nel comune di ai fini delle attività sportive da me organizzate,
gestite e su cui verte la responsabilità legislativa di norma,

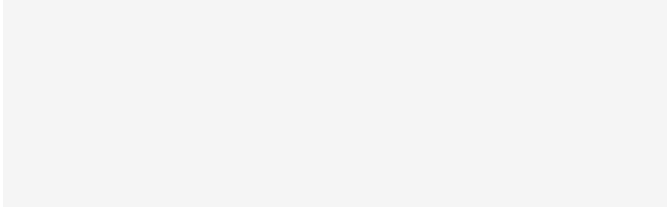
DICHIARA

1. Di aver ricevuto il Piano di gestione delle emergenze rev. ____ del _____ completo delle procedure di gestione delle emergenze, delle planimetrie di evacuazione.
2. Di recepire tale piano di gestione delle emergenze predisposto da EDR UDINE ed in particolare gli affollamenti massimi concessi.
3. Di impegnarsi a gestire le attività sportive seguendo e facendo rispettare scrupolosamente le indicazioni elencate nel suddetto piano, anche attraverso la diffusione agli addetti alla gestione emergenze delle procedure di gestione delle emergenze contenute nel piano succitato.
4. Di far rispettare il proprio protocollo anticontagio SARS COVID19 e di applicare gli opportuni accertamenti in tema di verifica delle "Certificazioni Verdi" agli accedenti alla struttura
5. Di informare prontamente EDR Udine in caso di irregolarità impiantistiche ed organizzative correlate ai requisiti riportati nel piano di gestione delle emergenze

Luogo e data: _____

TIMBRO E FIRMA

RIPORTARE SOTTO TIMBRO / DATI DEL RICHIEDENTE PALESTRA



MODULO DI COSTITUZIONE SQUADRA DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il sottoscritto, in qualità di responsabile dell'attività e amministratore di:

Ragione sociale:

Indirizzo sede Legale:.....

P.IVA / C.F.:.....

Costituisce con la presente la propria squadra di gestione delle emergenze dedicata all'utilizzo degli spazi presso la palestra denominata:

RUOLO DA PIANO DI GESTIONE EM.	NOME E COGNOME	FIRMA PER ACCETTAZIONE INCARICO
COORDINATORE ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA		
SOSTITUTO AL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA		
ADDETTO ANTINCENDIO N.1		
ADDETTO ANTINCENDIO N.2		
ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO		
ADDETTO AL BLS		
ADDETTO ALL'EVACUAZIONE 1		
ADDETTO ALL'EVACUAZIONE 2		
ADDETTO ALL'EVACUAZIONE 3		
ADDETTO ALL'EVACUAZIONE 4		
ADDETTO ALL'EVACUAZIONE 5		
ADDETTO ALL'EVACUAZIONE 6		

Luogo e data: _____

TIMBRO E FIRMA



CHECK LIST DI SORVEGLIANZA ATTIVITA' DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

PREREQUISITI MINIMI DA VERIFICARE PRE INIZIO DELLE ATTIVITA' SPORTIVE

n.	Descrizione	OK	NC
1	Facile apertura dei dispositivi antipanico della struttura		
2	Assenza di ostruzioni nelle aree destinate all'evacuazione (Es. corridoi)		
3	Assenza di spie di guasto, allarme presso la centralina antincendio <i>Ove la centrale allarmi è presente in impianto sportivo e non all'interno dell'istituto</i>		
4	Lettura del manuale d'uso della centralina in dotazione all'impianto sportivo <i>Ove la centrale allarmi è presente in impianto sportivo e non all'interno dell'istituto</i>		
5	Presidi antincendio in corretto stato (assenza di giubbotti appesi, estintori spostati, porte REI non correttamente chiudibili etc.)		
6	Corretto profilo formativo previsto per gli addetti e formazione in corso di validità		
7	Rispetto del numero massimo di affollamento concesso		
8	Presenza visione del piano di gestione delle emergenze da parte degli addetti		
9	Organizzazione e contestualizzazione delle procedure di intervento tra coordinatore ed addetti alla gestione delle emergenze		
10	Megafono per pronto coordinamento ove indicato nel Piano di Gestione Emergenze <i>Ove previsto dal piano di gestione delle emergenze</i>		
11	Armadio antincendio e corrispondenza del contenuto all'elenco presente appeso		
12	Corrispondenza del contenuto DM 388/2003 all'interno della cassetta trasportabile e presenza dei DPI Covid19		
13	Installazione almeno su smartphone coordinatore dell'app "Where are U" per segnalazione muta in caso di emergenza attentato terroristico		

EVENTUALE DESCRIZIONE DELLE NON CONFORMITA' RILEVATE

.....

NOTE AGGIUNTIVE

.....

Luogo e data: _____

RUOLO DA PIANO DI GESTIONE EM.	NOME E COGNOME	FIRMA
IL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA		